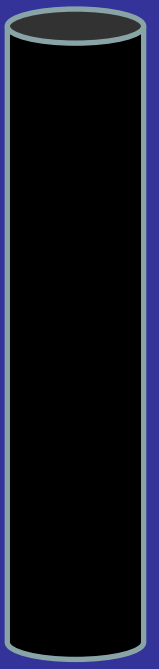
Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

Il sistema delle aree protette

Giampiero Sammuri

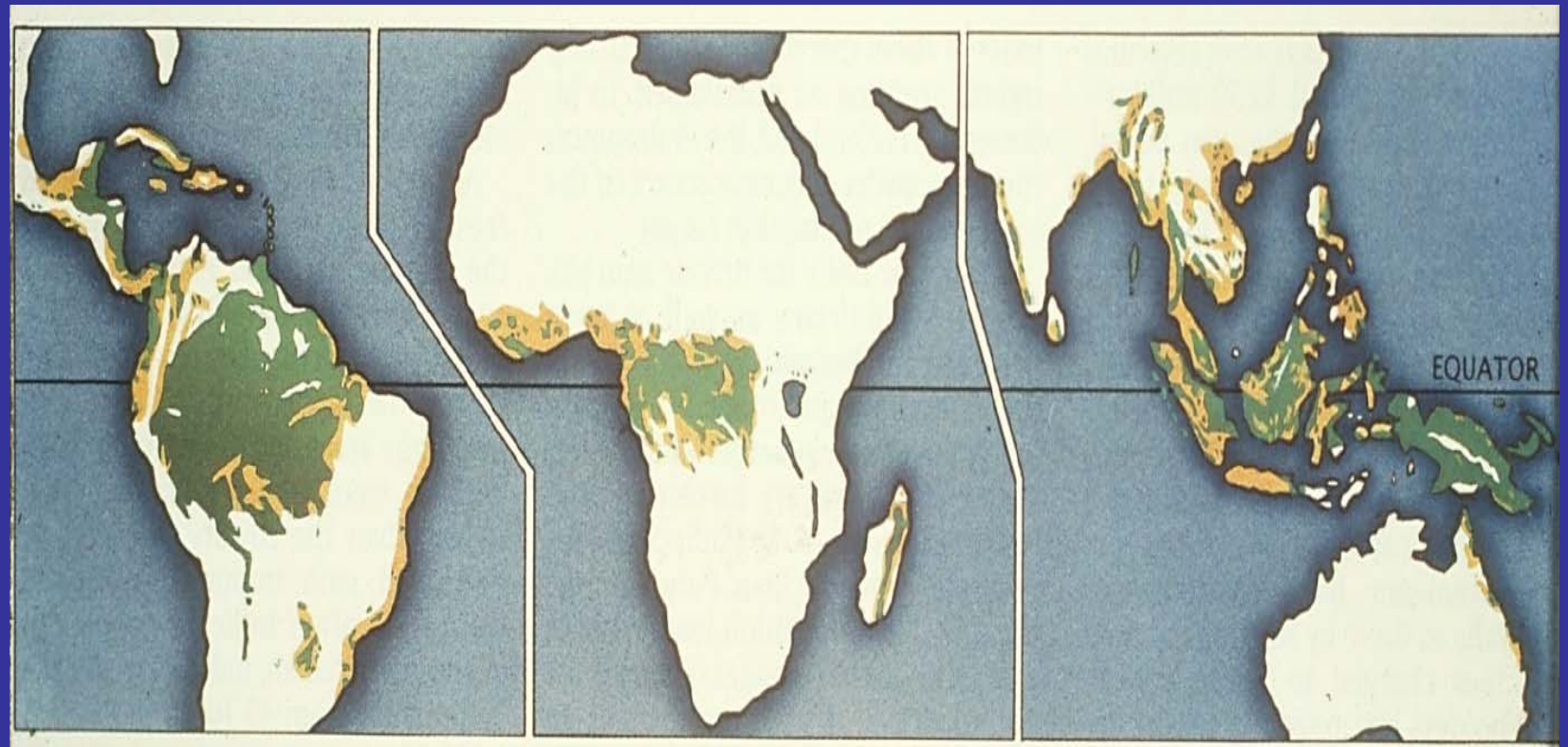
Le causa della perdita di biodiversità nel mondo

1) Distruzione, degradazione e frammentazione dell'Habitat
2) Introduzione di specie alloctone
3) Inquinamento da azoto dei suoli e delle acque
4) Cambiamenti climatici

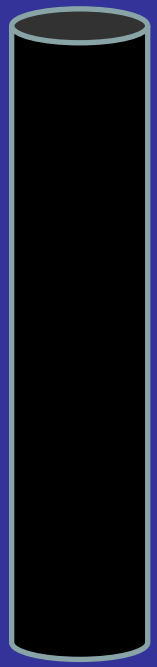


- 40%

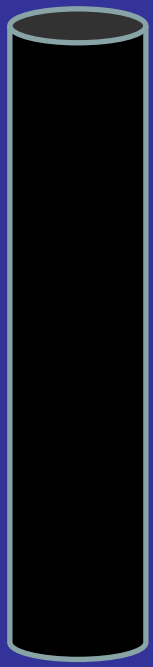
In 1950 tropical forests covered 10% of Earth's land, now only 5%.



TROPICAL RAIN FORESTS once extended over the entire area shown in color. Now the rain forests have disappeared from the yellow areas; their current extent is shown in green. The map is based on one published by the Smithsonian Institution.



- 50%



- 35%

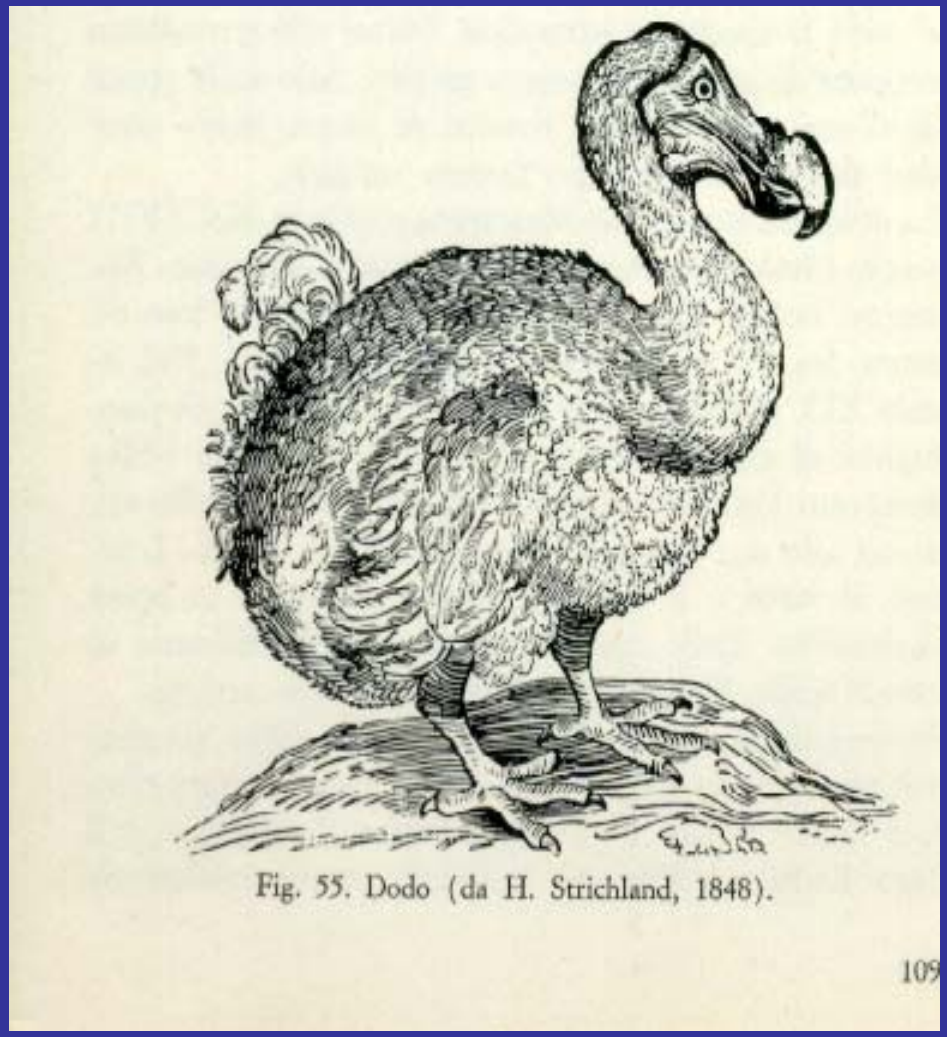
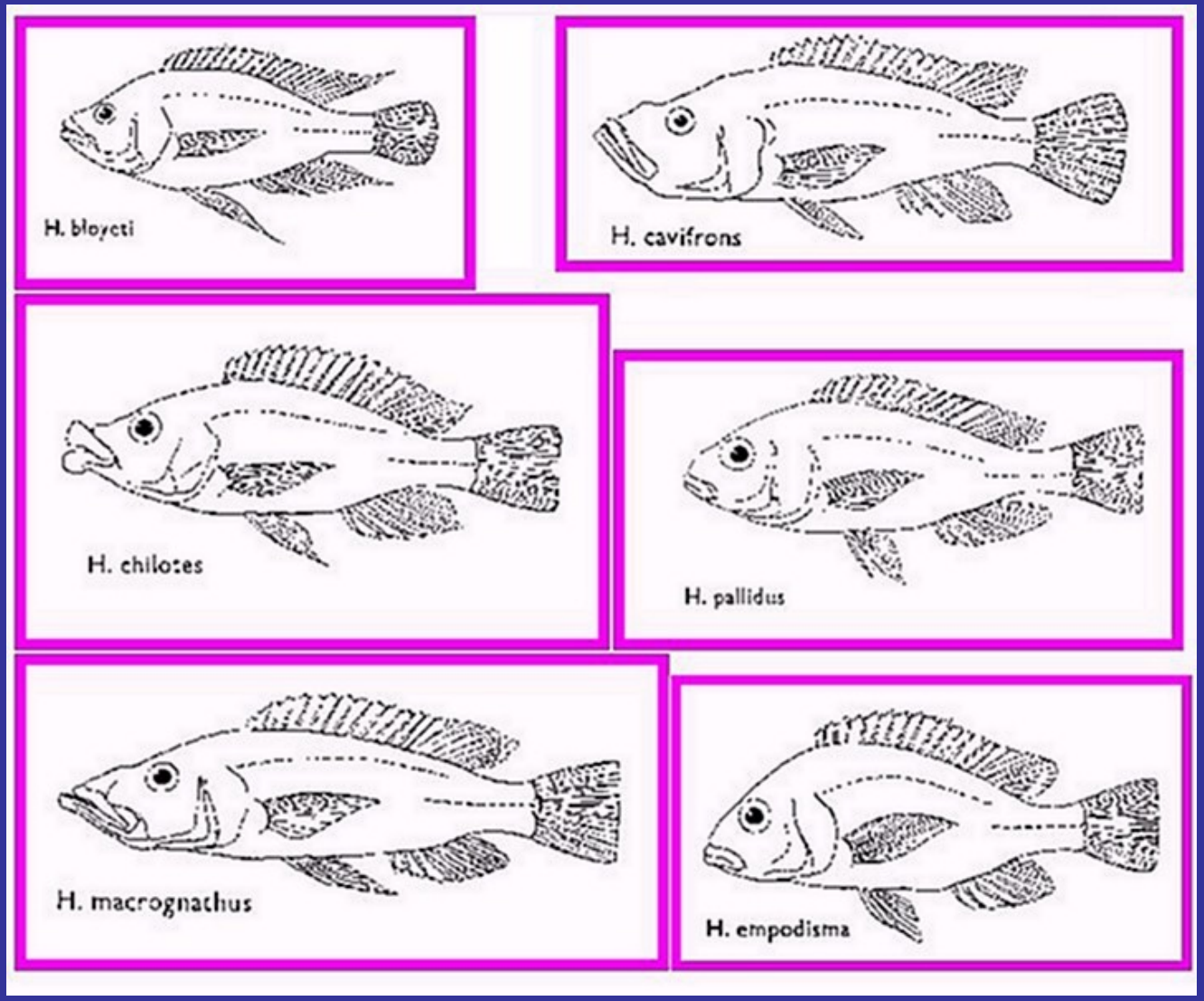


Fig. 55. Dodo (da H. Strichland, 1848).

109

Il Caso del Lago Vittoria



Fino agli anni ‘60 del secolo scorso vivevano nel lago vittoria oltre 400 specie di ciclidi che costituivano la base alimentare per le popolazioni locali

Negli anni ’60 furono introdotti pochi avannotti di una specie la Perca del Nilo: la leggenda parla di un solo secchio….

L’introduzione ha avuto un effetto devastante:

Circa la metà delle specie di ciclidi in circa trenta anni si sono estinte o sono drasticamente diminuite

Effetto sulla Pesca

La perca del Nilo dopo i primi 2 decenni, in cui realizzava accrescimenti strepitosi (Numerici e di taglia media) ha cominciato un’involuzione dipendente dalla carenza alimentare

L’introduzione ha avuto un effetto devastante:

Effetti sull’ecosistema

I piccoli ciclidi venivano essiccati, mentre la perca deve essere affumicata

↓

Per affumicare la perca ci vuole legna che si ricava tagliando la foresta intorno al lago

↓

L’acqua piovana non più trattenuta dalla foresta si è riversata nel lago con grande forza trasportando enormi quantità di suolo

↓

Aumento della torbidità e di conseguenza anossia

L’introduzione ha avuto un effetto devastante:

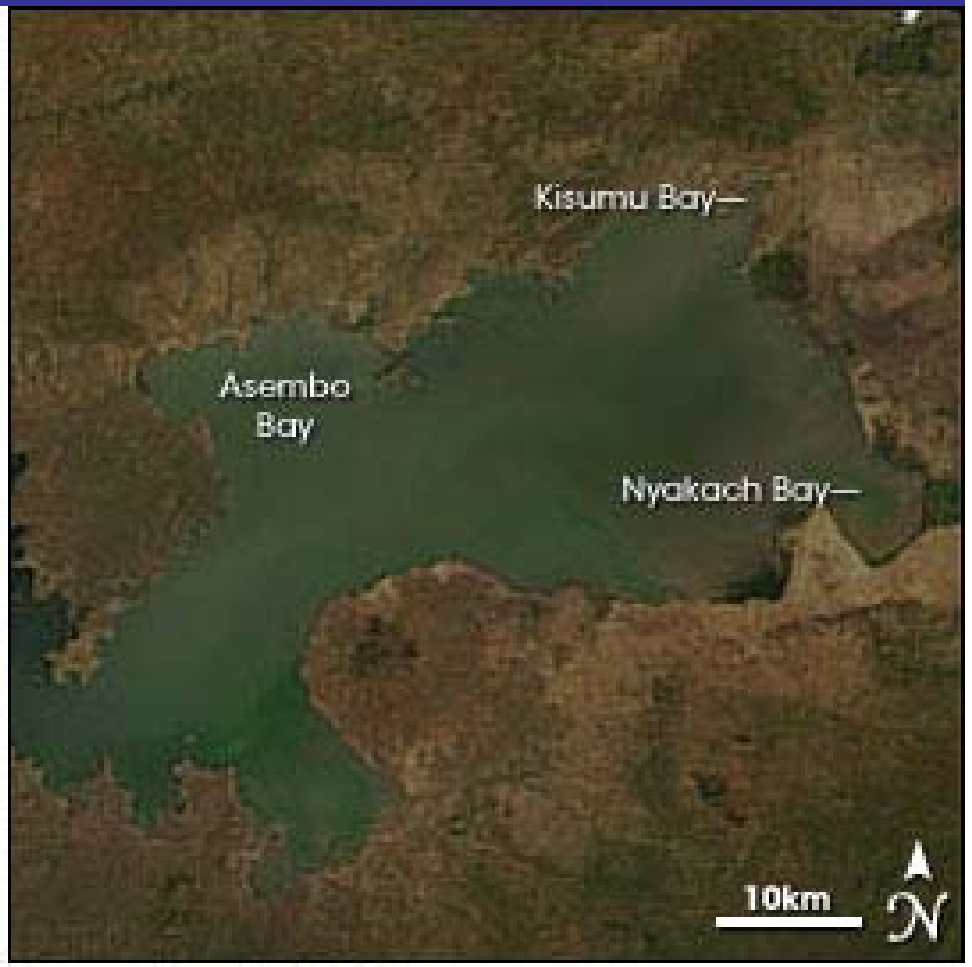
Effetti sull’ecosistema

Molte dei ciclidi estinti erano algofagi

La rarefazione o estinzione dei ciclidi ha favorito l’aumento incontrollato delle alghe verdi-azzurre

La decomposizione delle alghe provoca una grande diminuzione di ossigeno negli strati profonde del lago

December 18, 2006



December 17, 2005

Scricciolo di Stephens

Stato di conservazione

Estinto (1895?)[1]

Classificazione scientifica	
Dominio	Eukaryota
Regno	Animalia
Phylum	Chordata
Classe	Aves
Ordine	Passeriformes
Famiglia	Acanthisittidae
Genere	*Xenicus*
Specie	***X. lyalli***

Nomenclatura binomiale

Xenicus lyalli

Rothschild, 1894

Sinonimi

Traversia lyalli

Scricciolo di Stephens

Tibbles

IUCN World Parks Congress Sydney 2014

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI
EUROPARC SEZIONE ITALIANA

Il World Park Congress di Sydney: "Parchi, persone, pianeta: soluzioni ispiratrici"

- Si svolge ogni 10 anni (2003 Durban, Sud Africa)
- Organizzato dall'UICN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura)
- Oltre 6.000 partecipanti
- Oltre 170 Nazioni rappresentate
- Meno di 15 dall'Italia piu di 80 dalla Francia
- Oltre 300 eventi (plenarie, seminari, workshop)
- Per Federparchi: Giampiero Sammuri, Italo Cerise, Antonello Zulberti, Corrado Teofili, Luca Santarossa (grazie anche a convenzione con Ministero Ambiente)

Il World Park Congress di Sydney: I temi dominanti

Streams

1. Raggiungere obiettivi di conservazione
2. Rispondere ai cambiamenti climatici
3. Migliorare la salute e il benessere
4. Sostenere la vita umana
5. Ri-conciliare le sfide dello sviluppo
6. Migliorare la ricchezza e qualità della governance
7. Rispettare i «saperi» tradizionali ed indigeni
8. Ispirare le nuove generazioni

La Promessa di Sydney (1/3):

RAFFORZARE……

…. la diversità, la qualità e le energie nella *governance* e nella gestione delle Aree Protette, con particolare attenzione alla collaborazione con le comunità locali e gli stakeholder privati.

La Promessa di Sydney (2/3):

ISPIRARE….

….. una nuova generazione di cittadini ad impegnare i propri cuori e le proprie intelligenze nel sostegno delle Aree Protette intese come strumenti di benessere fisico, psicologico e spirituale

La Promessa di Sydney (3/3):

INVESTIRE…..

…. in soluzioni basate sulla natura, supportate da politiche pubbliche, incentivi, strumenti, e misure al fine di arrestare la perdita di biodiversità, combattere i cambiamento climatico, ridurre il rischio ambientale, migliorare la qualità del cibo e dell'acqua e promuovere la salute umana ed il benessere.

Il principale risultato dal World Park Congress:

La Promessa di Federparchi:

"Entro il 2016 almeno 5 Aree Protette Italiane saranno ufficialmente candidate ad essere incluse nella Green List IUCN"

Il primo parco nazionale del mondo:

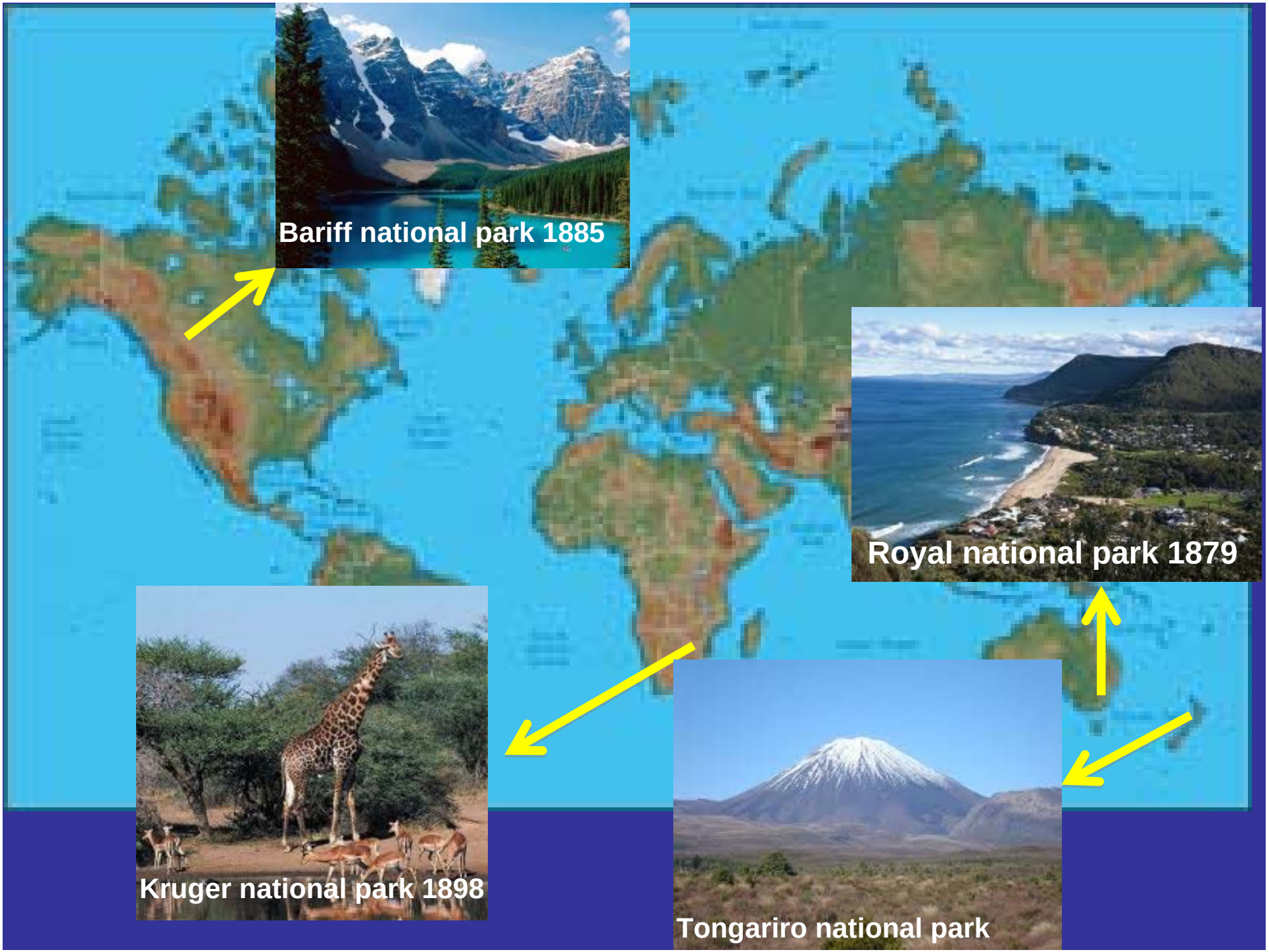
Yellowstone National Park 1872

Il primo parco nazionale del mondo:

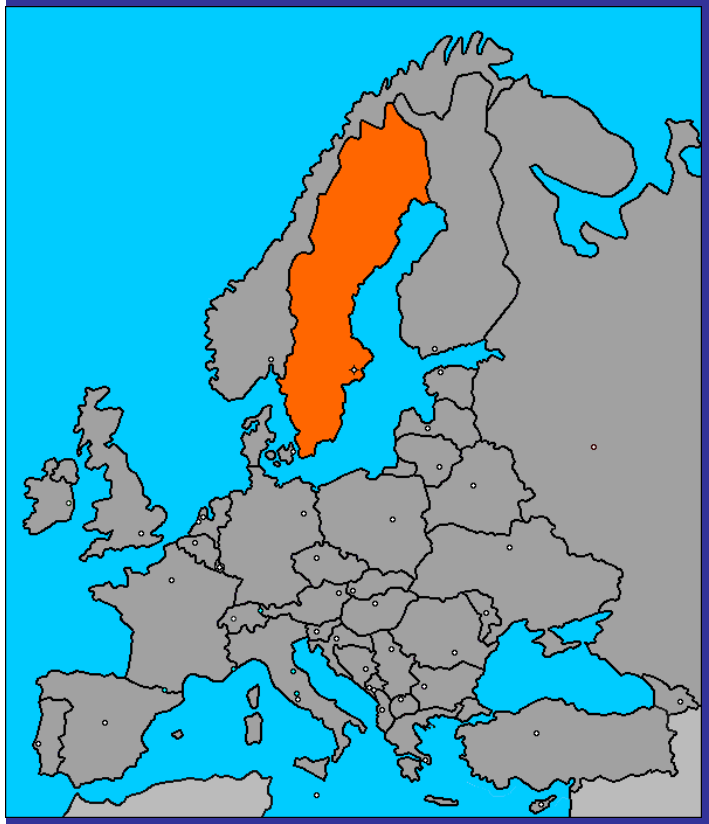
Yellowstone National Park 1872

Solo 7 anni prima

4 Anni dopo a meno di 100 km dal confine del parco

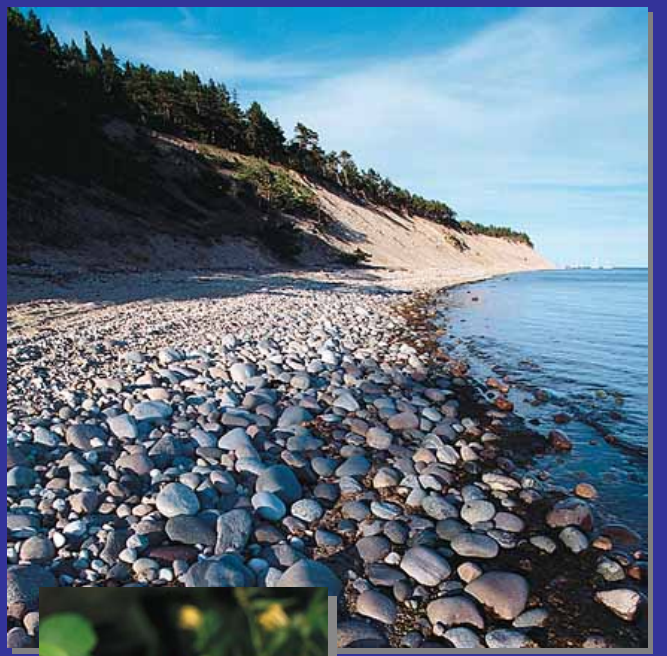

Bariff national park 1885
Royal national park 1879
Kruger national park 1898
Tongariro national park

E in Europa?



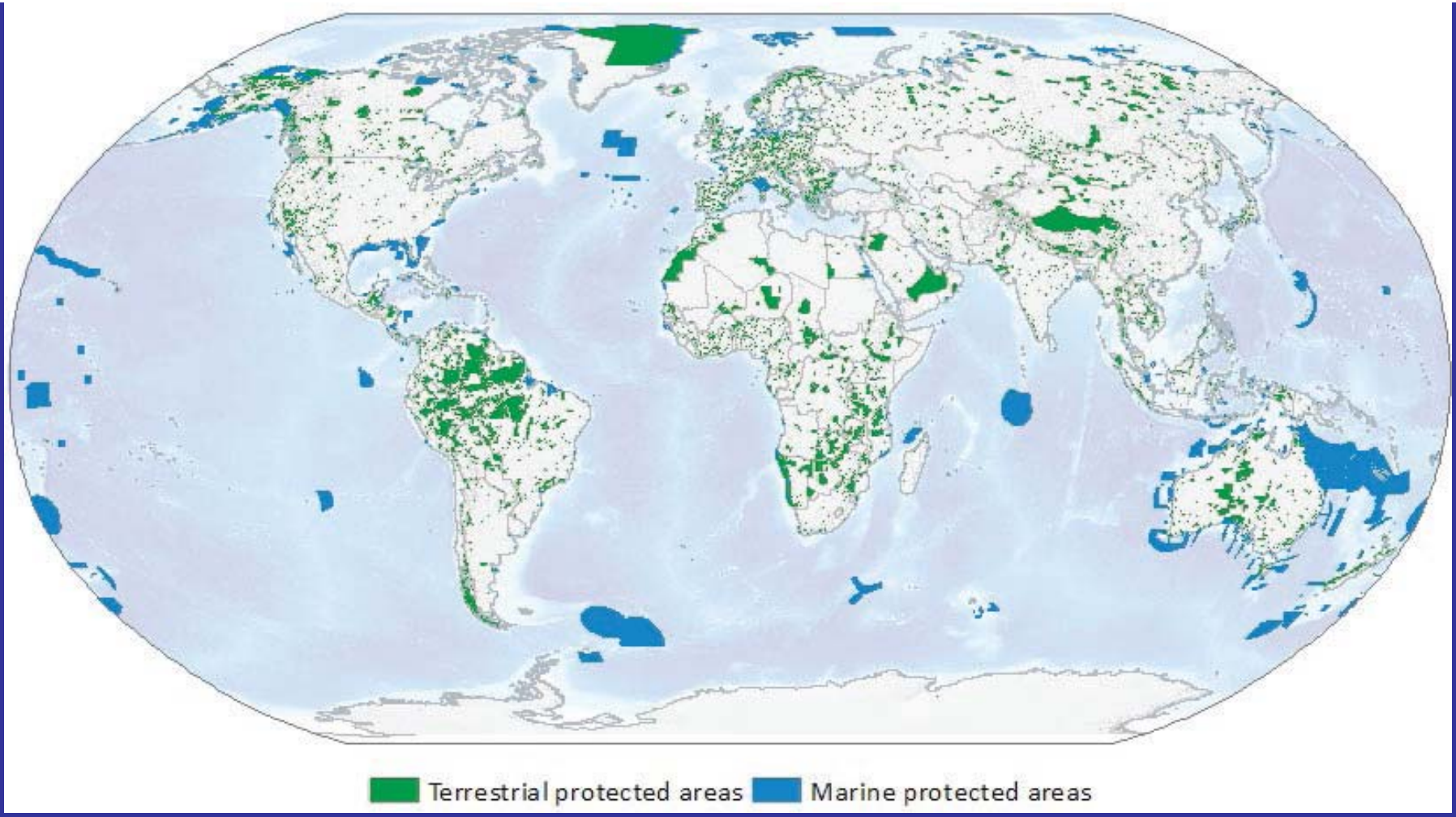
Il 24 maggio 1909: la Svezia istituisce 9 Parchi Nazionali, i primi nel nostro continente

I “magnifici 9”… Abisko, Stora Sjofallet, Sarek, Hamra…



…e Garphyttan, Gotska Sandon,
Pieljekaise, Angso,Sanfjallet

oggi i Parchi Nazionali e le altre Aree Protette, dalla Groenlandia all'Antartide, sono più di 209.429 e coprono una superficie di 32,868,673 km una superficie più grande del continente africano

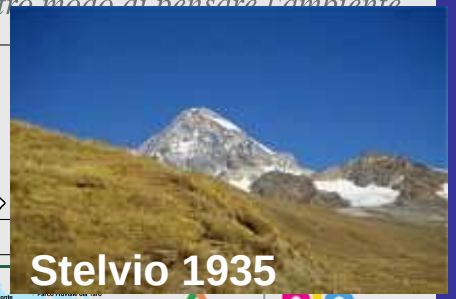


In totale la superficie del mondo protetta è:

- 14% terrestre (15,4% escludendo l’Antartide)
- 3,41% marina

l'Italia dei Parchi

L'altro modo di pensare l'ambiente



BIODIVERSITY PARK

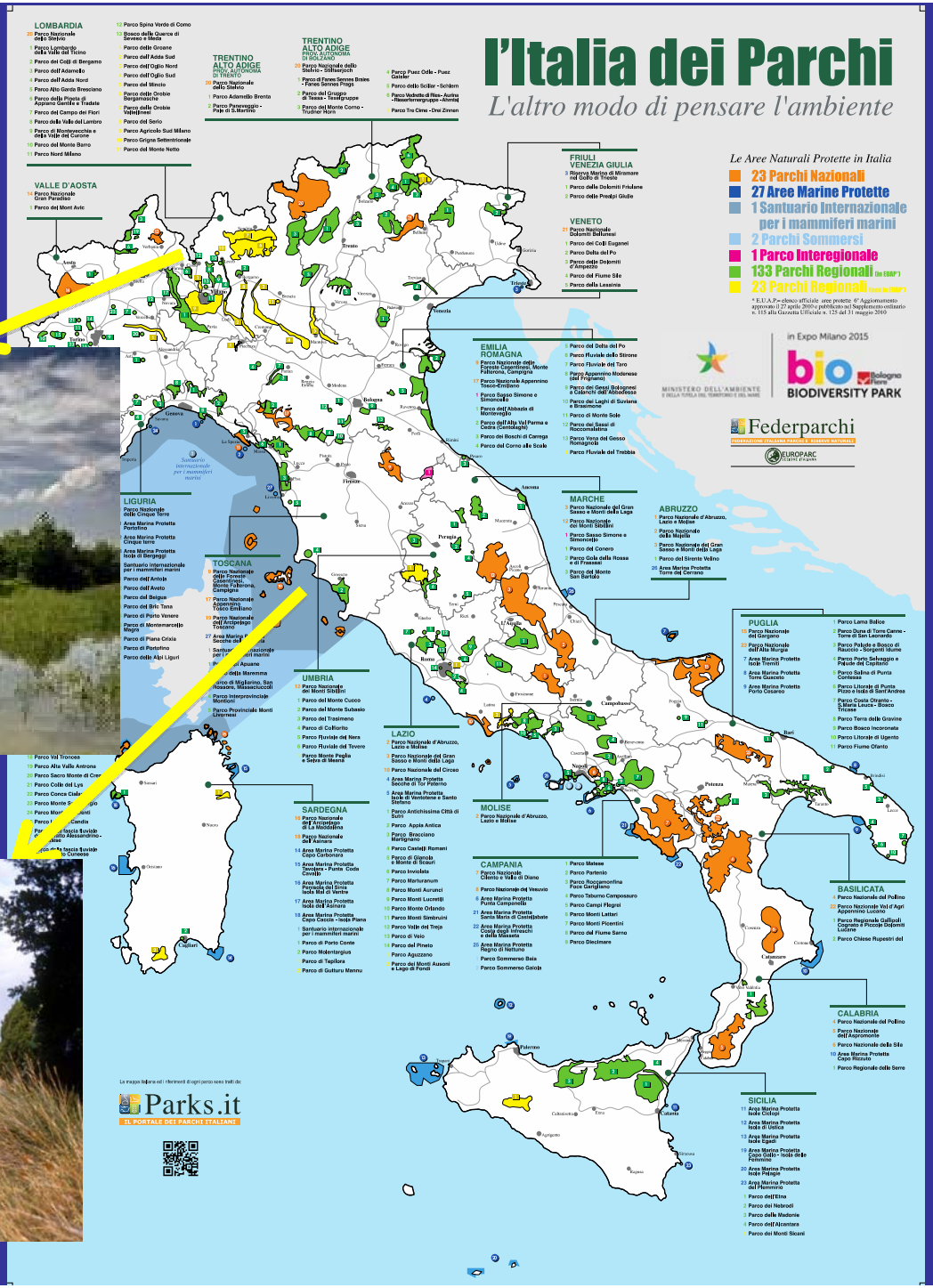
Federparchi

EUROPARC

E i Parchi regionali?

Ticino lombardo 1974

Maremma 1975



Ma i parchi regionali sono meno importanti di quelli nazionali?

Etna

Adamello Brenta *

Delta del Po

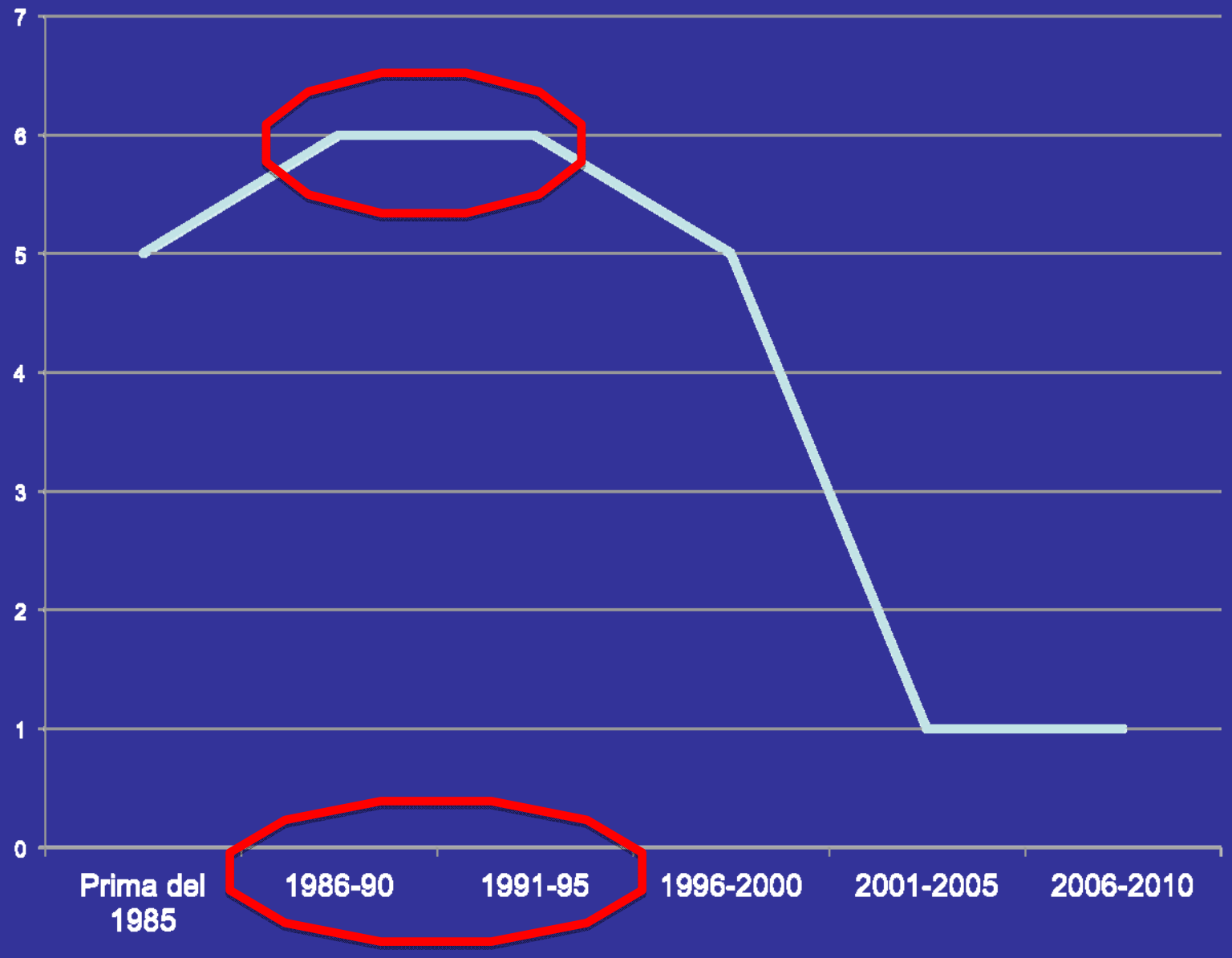
*Provinciale

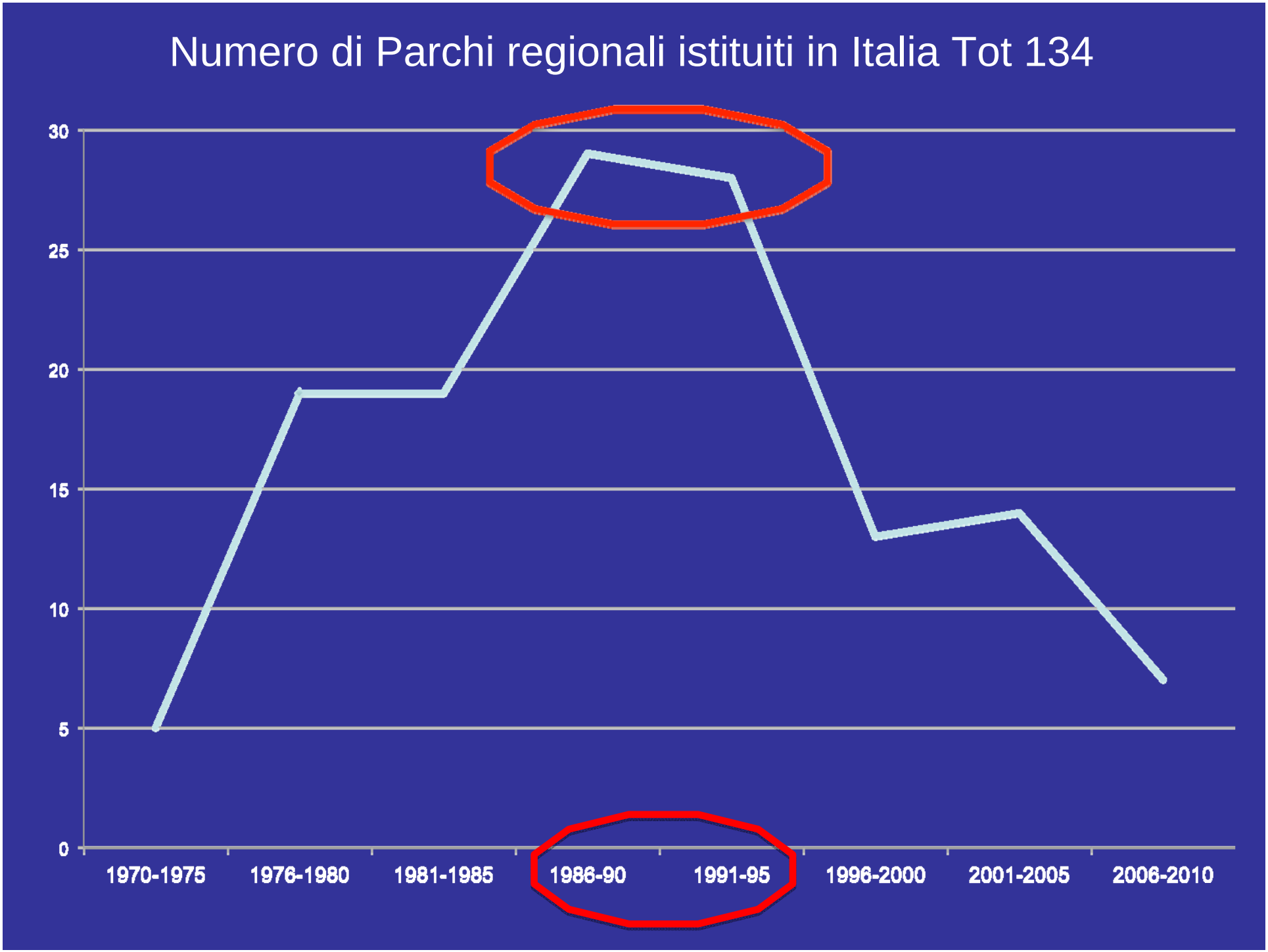
Ma i parchi regionali sono meno importanti di quelli nazionali?

Alpi Marittime
Orobie valtellinesi
Dolomiti friulane
Dolomiti di Ampezzo
Alpi Apuane
Migliarino San Rossore
Conero
Gola Rossa Frasassi
Appia antica

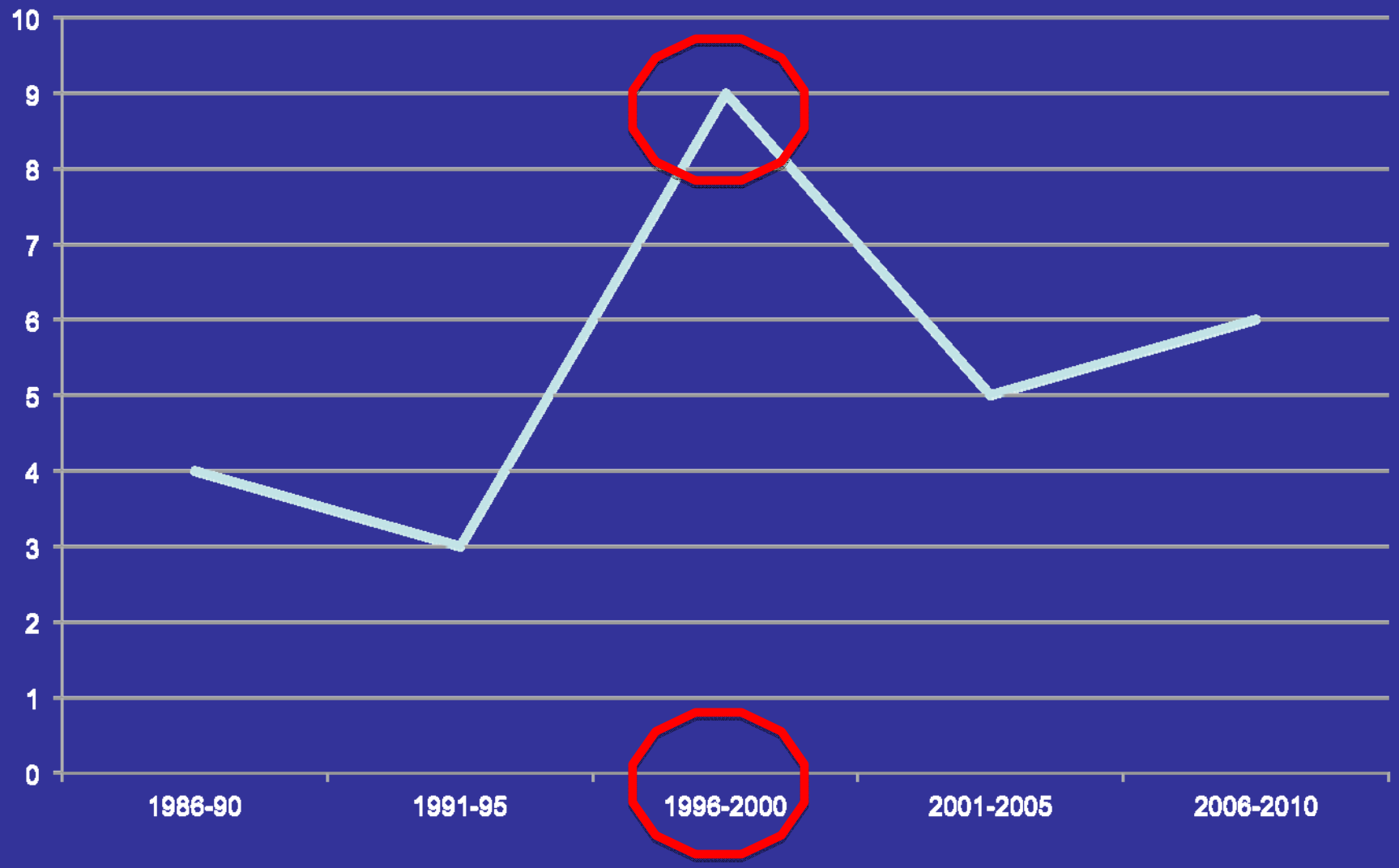
Monti Simbruini
Sirente Velino
Monti Picentini
Murgia materana
Madonie
Nebrodi
Porto Conte
Molentargius

Numero di Parchi nazionali istituiti in Italia Tot 23




Numero di Parchi regionali istituiti in Italia Tot 134
30
25
20
15
10
5
0
1970-1975
1976-1980
1981-1985
1986-90
1991-95
1996-2000
2001-2005
2006-2010

Numero di Aree protette marine istituite in Italia Tot 27



L’area marina protetta che c’è….

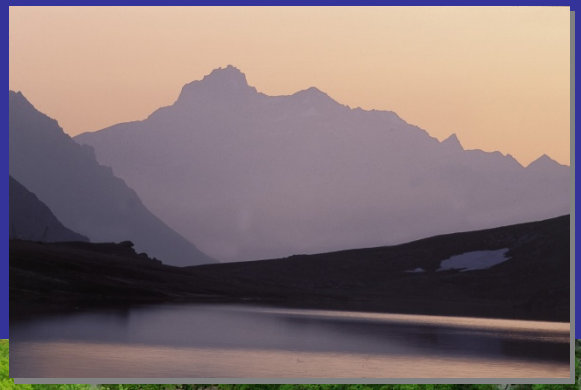
…ma non si vede

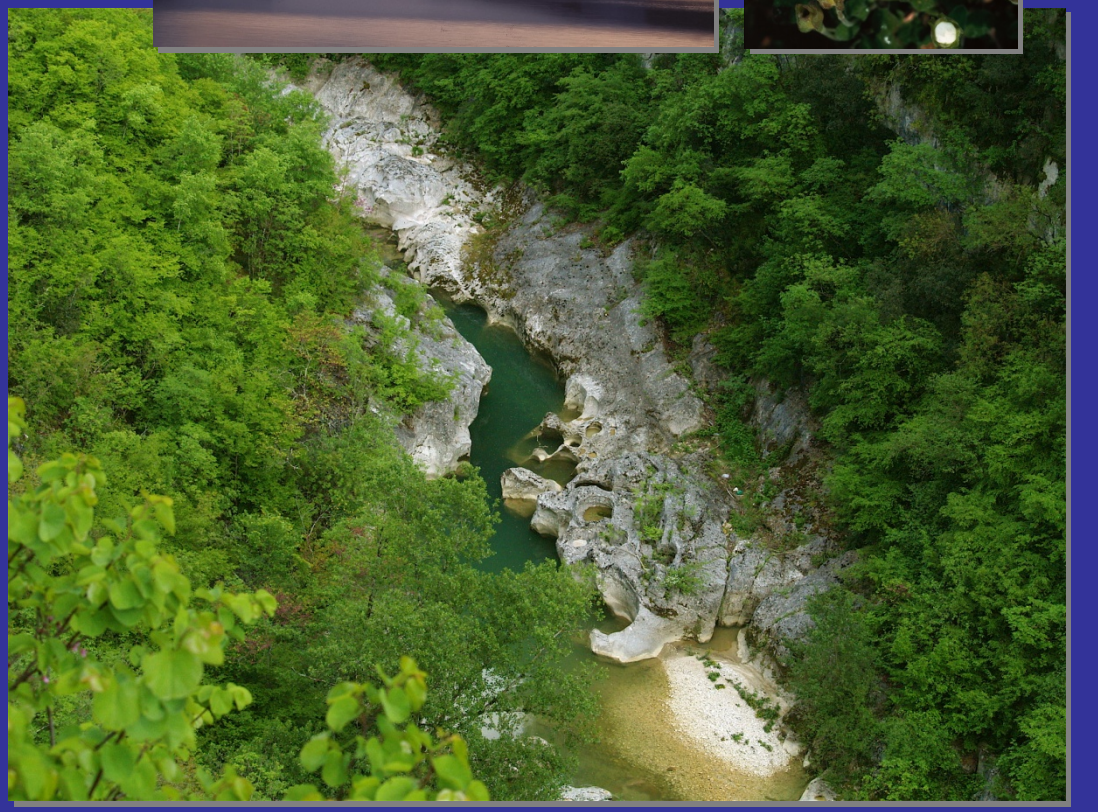
Santuario Pelagos
2.557.258 ettari!!!

Una sola regola:
divieto di gare di
motonautica

Le aree protette in Italia .*

- 23 Parchi nazionali
- 27 Aree Marine Protette
- 147 Riserve Naturali statali
- 3 altre aree protette nazionali
- 134 Parchi Regionali
- 365 Riserve Naturali Regionali
- 171 altre Aree protette e Monumenti naturali
- Oggi sono 870 le Aree Protette che conservano il nostro patrimonio naturale
  * Fonte Ministero Ambiente D.M. 27-4-2010





Primi in Europa !!!

La ricchezza della Biodiversità si esprime, in Italia, con 5.600 specie vegetali (la metà di tutte quelle europee e con il 13% di endemismi) e 57.000 specie animali.

Di queste, 56.168 sono di invertebrati e 1245 di vertebrati, tra cui:

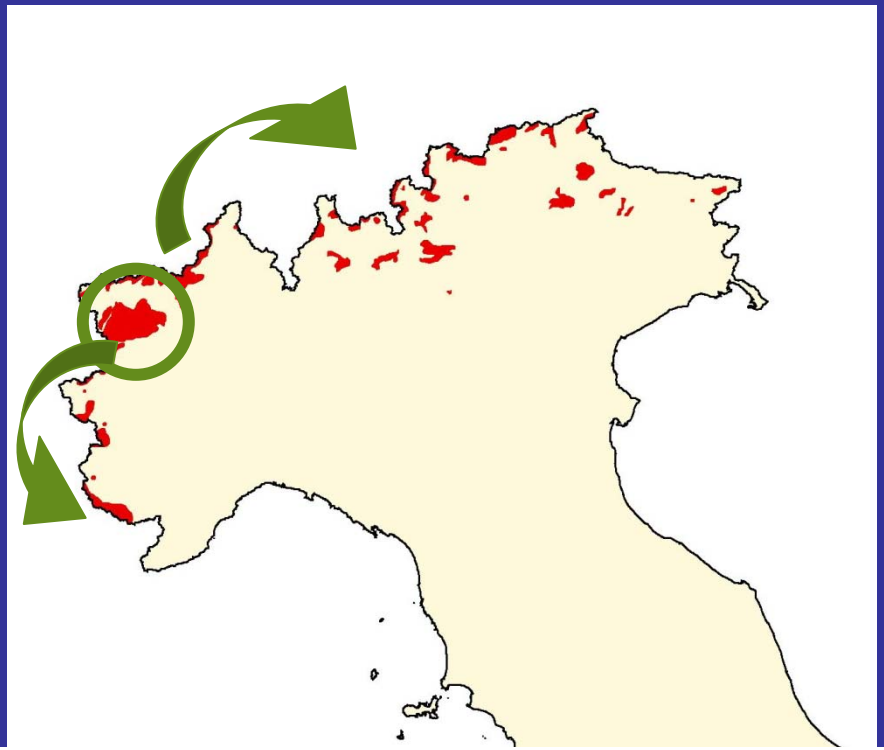
93 specie di mammiferi, 473 di uccelli, 58 di rettili, 38 di anfibi, 473 di pesci ossei e 73 di pesci cartilaginei.

Ma le aree protette Italiane hanno fatto qualcosa per la tutela della Biodiversità?

Lo stambecco *(Capra ibex)* sulle Alpi

Un progetto che ha coinvolto diverse aree protette dell'arco alpino, a partire dagli anni '60

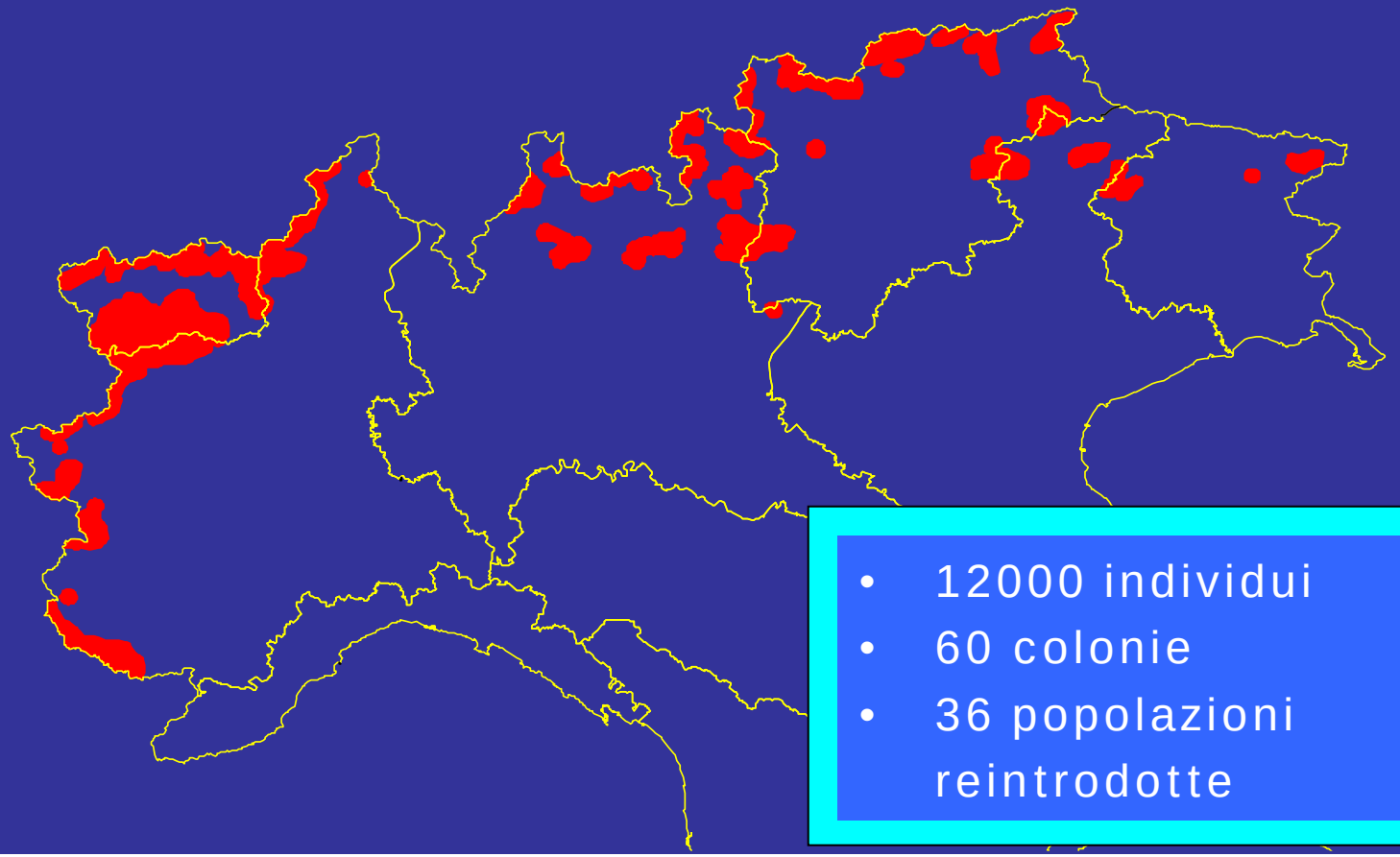
A fine Ottocento in tutto l’Arco alpino sopravviveva un’unica popolazione isolata di stambecco (<100 individui), all’interno della Riserva Reale di Caccia dei Savoia (1836), poi diventata Parco Nazionale del Gran Paradiso (1922) il primo parco italiano insieme al Parco nazionale d’Abruzzo.



Da questo insostituibile serbatoio sono partite le reintroduzioni in 175 diverse aree dell’arco alpino, in Italia e Paesi confinanti.

La reintroduzione era l’unica via percorribile per far tornare lo stambecco sulle Alpi: nonostante l’idoneità dell’habitat, l’espansione naturale è infatti limitata dalla scarsa capacità di dispersione della specie.

I risultati: la distribuzione attuale dello stambecco nelle Alpi italiane



- 12000 individui
- 60 colonie
- 36 popolazioni reintrodotte

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

IL RITORNO DEL GIPETO SULLE ALPI

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

DISTRIBUZIONE STORICA ED ATTUALE

• = distribuzione storica • = distribuzione attuale

DATI ITALIANI

1500: presente sull'Appennino

1840: ultima nidificazione in Sicilia

1910: ultima coppia abbattuta sulle Alpi

1913: ultimo gipeto ♀ adulto abbattuto in Val d'Aosta

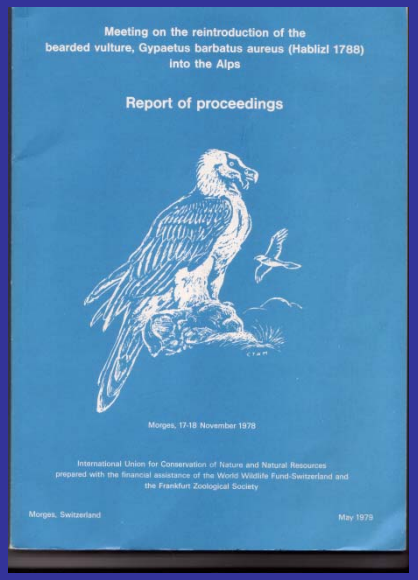
'67-'68: ultima nidificazione in Sardegna

MINACCE

- Bracconaggio
- Bocconi avvelenati
- Collezionismo uova e nidiacei
- Disturbo antropico
- Modificazione sistemi di allevamento

PROGETTO INTERNAZIONALE DI REINTRODUZIONE DEL GIPETO SULLE ALPI DAL 1986

Progetto di reintroduzione:
Morges (CH)
17-18 novembre 1978



Scopo: unificare tutte le esperienze europee di allevamento e riproduzione in cattività.

OBIETTIVO

Ricostituire una popolazione nidificante di gipeto stabile ed indipendente (8-10 coppie) sull'intero arco alpino.

Soggetti attuatori:

WWF Int. - Società Zoologica di Francoforte - IUCN

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

RISULTATI REINTRODUZIONE

- Primo rilascio: 1986 - Alti Tauri (Au)
- 144 esemplari rilasciati (*status quo* 2006)
- 1997: involo primo gipeto nato in natura sito Alta Savoia (F)
- 1998: primo involo per l'Italia (sito Stelvio)
- 2007: 17 coppie riproduttive, 10 *pulli* involati
- 2009: fine operazioni rilasci
- 33 nascite in natura
- 15 decessi accertati

RISULTATI

	Fonte	Periodo	Coppie controllate	Produttività	Successo riproduttivo
Pirenei spagnoli	R. Heredia	1995-2004	??	0.60	0.44
Pirenei francesi	M. Razin	1994-2004	227	0.47	0.35
Corsica	P.& L. Fasce J. Torre J.F. Seguin	1976-2005	212	0.18	0.30
Alpi	FCBV	1996-2005	68	0.40	0.60 !!!

PRODUTTIVITÀ = N JUVV / AD COPPIE

SUCCESSO RIPRODUTTIVO = N JUVV / COPPIE NIDIFICANTI

PN Gran Paradiso 2012
Prima Nidificazione con involo (2 nidi) 99 anni dopo l’ultimo abbattimento (1913) e ancora 2013-14

IUCN World Parks Congress Sydney 2014

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI
EUROPARC SEZIONE ITALIANA

L'Italia al World Park Congress:

IL PN GRAN PARADISO PROMOSSO NELLA ÈLITE DEI MIGLIORI PARCHI DEL MONDO

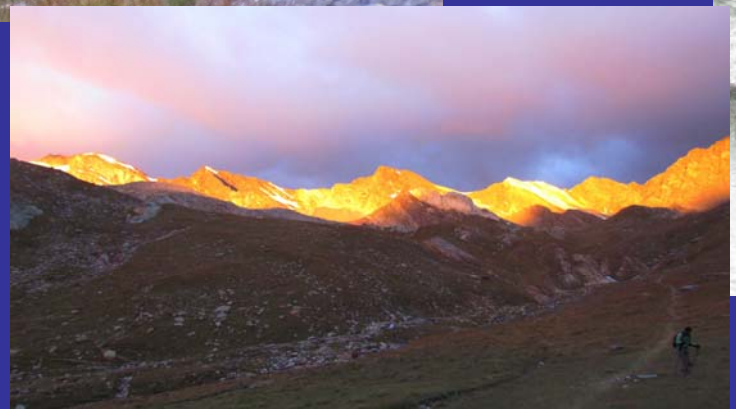
Tra 23 Parchi di 8 paesi (Australia, Cina, Colombia, Francia, Italia, Kenya, Repubblica di Corea, Spagna) che hanno superato il severo test c'è anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

IUCN World Parks Congress Sydney 2014

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI
EUROPARC SEZIONE ITALIANA

L'Italia al World Park Congress:

IL PN GRAN PARADISO PROMOSSO NELLA ÈLITE DEI MIGLIORI PARCHI DEL MONDO



IUCN World Parks Congress Sydney 2014

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI
EUROPARC SEZIONE ITALIANA

L'Italia al World Park Congress:

IL PN GRAN PARADISO PROMOSSO NELLA ÈLITE DEI MIGLIORI PARCHI DEL MONDO

Il suo investimento deve essere capitalizzato per permettere ad altre aree protette italiane di poter ambire a questo prestigioso riconoscimento.

Federparchi si è pubblicamente impegnata a supportare tutti i parchi che vorranno candidarsi

La reintroduzione dell'Orso bruno sulle Alpi centrali

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

Provincia Autonoma Di Trento

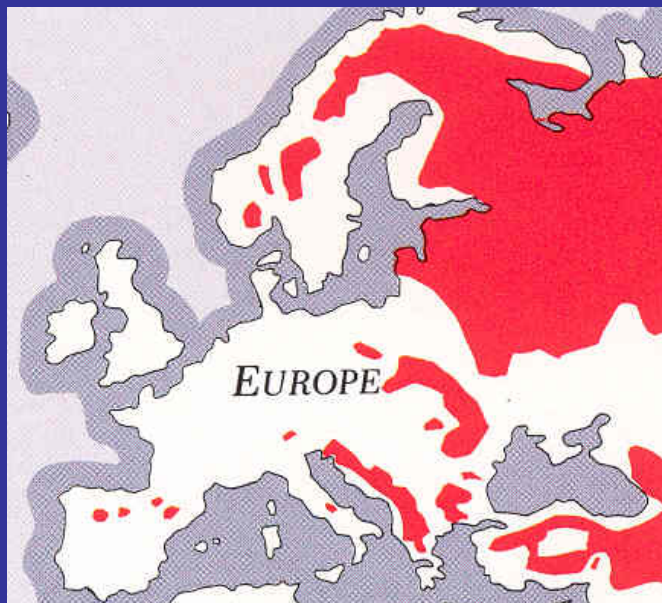
INFS

Life

Il progetto LIFE Ursus (1996-2004)

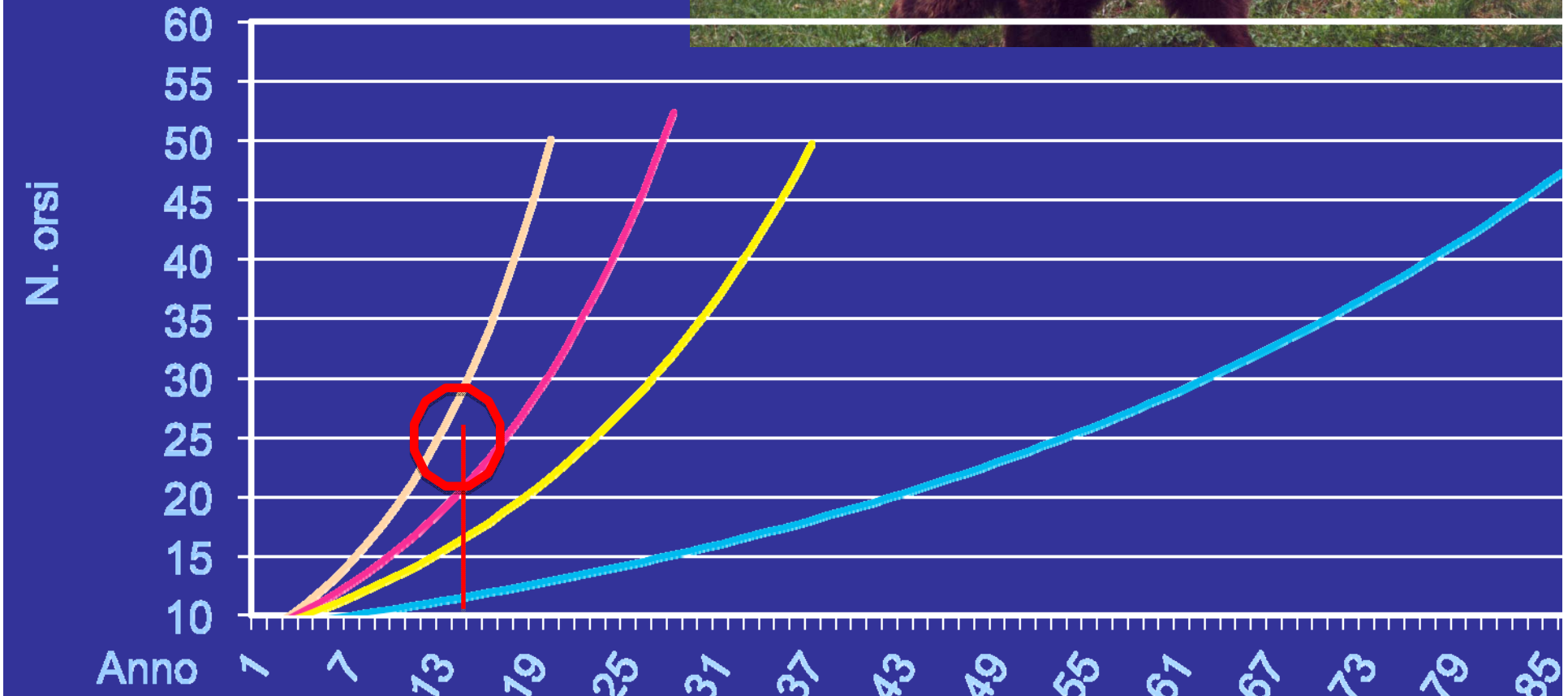
La situazione in Europa

- **Scomparso da quasi tutta l'Europa centrale ed occidentale**
- **Reintroduzione nelle Alpi centrali prevista dal "Piano d'Azione Europeo per la Conservazione dell'Orso bruno" (Swenson et al.)**
- **Studio di fattibilità realizzato nel 1997-1999 con un co-finanziamento europeo (Progetto LIFE Ursus)**



Una scena della reintroduzione

Previsioni di crescita
Demografica nel 2000



Dopo 14 anni (2014) previsione migliore 25-27
invece stimati 40-49 !!!!

I risultati conservazionistici

- A 14 anni dal primo rilascio, si stima una presenza nella zona di 40-49 (censimento genetico)
- Il nucleo di orsi dell'Adamello-Brenta si sta rapidamente espandendo in zone anche lontane dal parco, lasciando buone speranze per il ricongiungendo con gli orsi in espansione naturale sulle Alpi orientali

Camoscio appenninico

Agli inizi del ‘900 in tutto l’Appenino sopravviveva un’unica popolazione isolata di camoscio (<40 individui), all’interno dell’are, poi diventata Parco Nazionale d’Abruzzo (1923)

Dopo decenni di conservazione negli anni ‘90 sono cominciate le reintroduzioni nei parchi nazionali Gran Sasso monti della Laga, Maiella, Sibillini e nel parco regionale Sirente Velino

Oggi oltre 2000 individui distribuiti in 5 nuclei

l’Orso bruno marsicano

UN PROGETTO DI CONSERVAZIONE DI:

Università “La Sapienza” di Roma
Iniziativa per l'Europa sui Grandi carnivori
(gruppo di lavoro IUCN-SSC)
Corpo Forestale dello Stato
Parco Nazionale di Abruzzo Lazio & Molise

Quanti sono...

- **1970 - 1999: 70 - 100+ (stime basate su pareri di esperti e su censimento parziale)**
- **2005: 30 - ?50 in un'areale di 1500-2500 km2 (stime basate su pareri di esperti e analisi genetica)**
- **2014: piu o meno stabili 40-50**

Cosa si sta facendo...

Applicazione di un nuovo approccio che segue gli indirizzi scientifici del **Gruppo di Lavoro IUCN - LCIE** *(a Large Carnivores Initiative for Europe)*:

"Mantenere e recuperare, in coesistenza con la popolazione umana, popolazioni vitali dei grandi carnivori come parte integrante degli ecosistemi e dei paesaggi dell'Europa"

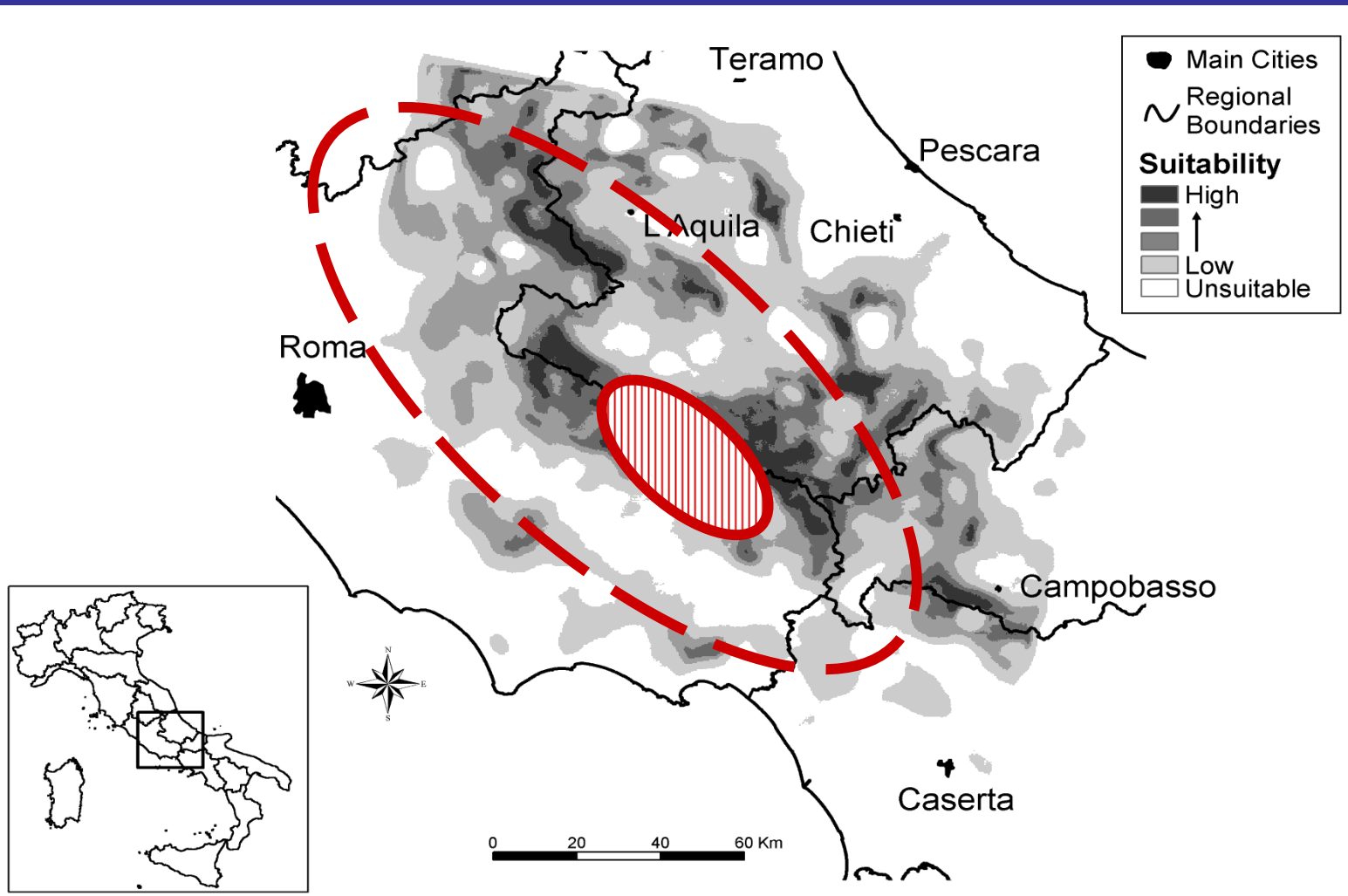
Iniziativa dedicata all'orso bruno, al lupo, al ghiottone, alla lince euroasiatica e alla lince iberica

IUCN
The World Conservation Union

www.iucn.org
www.lcie.org

Large Carnivore Initiative for Europe
IUCN/SSC WORKING GROUP

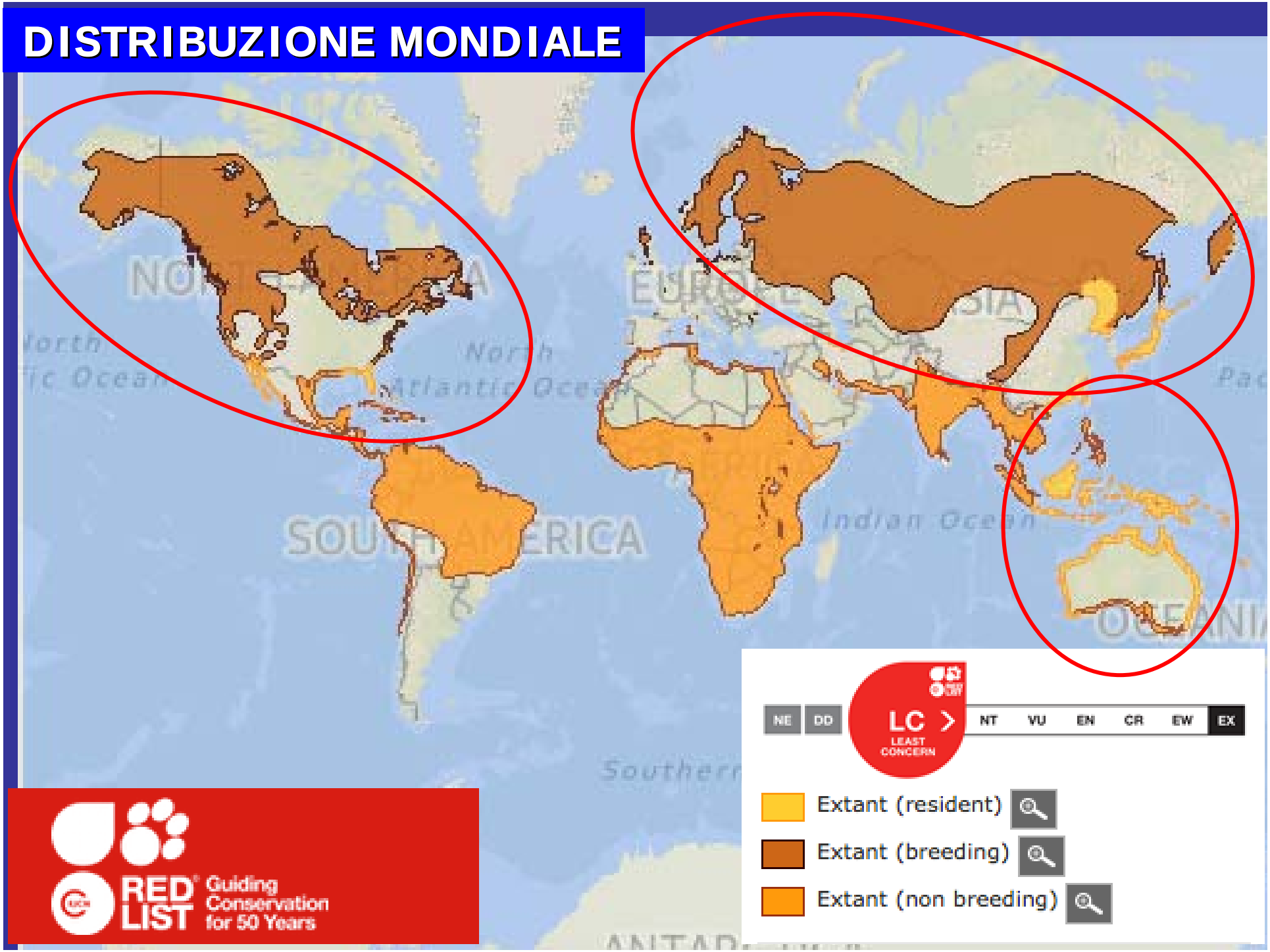
La speranza tra 10 anni...



Falco pescatore
Pandion haliaetus

La reintroduzione del Falco pescatore nel Parco della maremma

DISTRIBUZIONE MONDIALE



ZONE Di NIDIFICAZIONE EUROPA CENTRALE E UK

RED LIST® Guiding Conservation for 50 Years

ZONE DI NIDIFICAZIONE NEL MEDITERRANEO SECONDO IUCN

COLLINS BIRD GUIDE

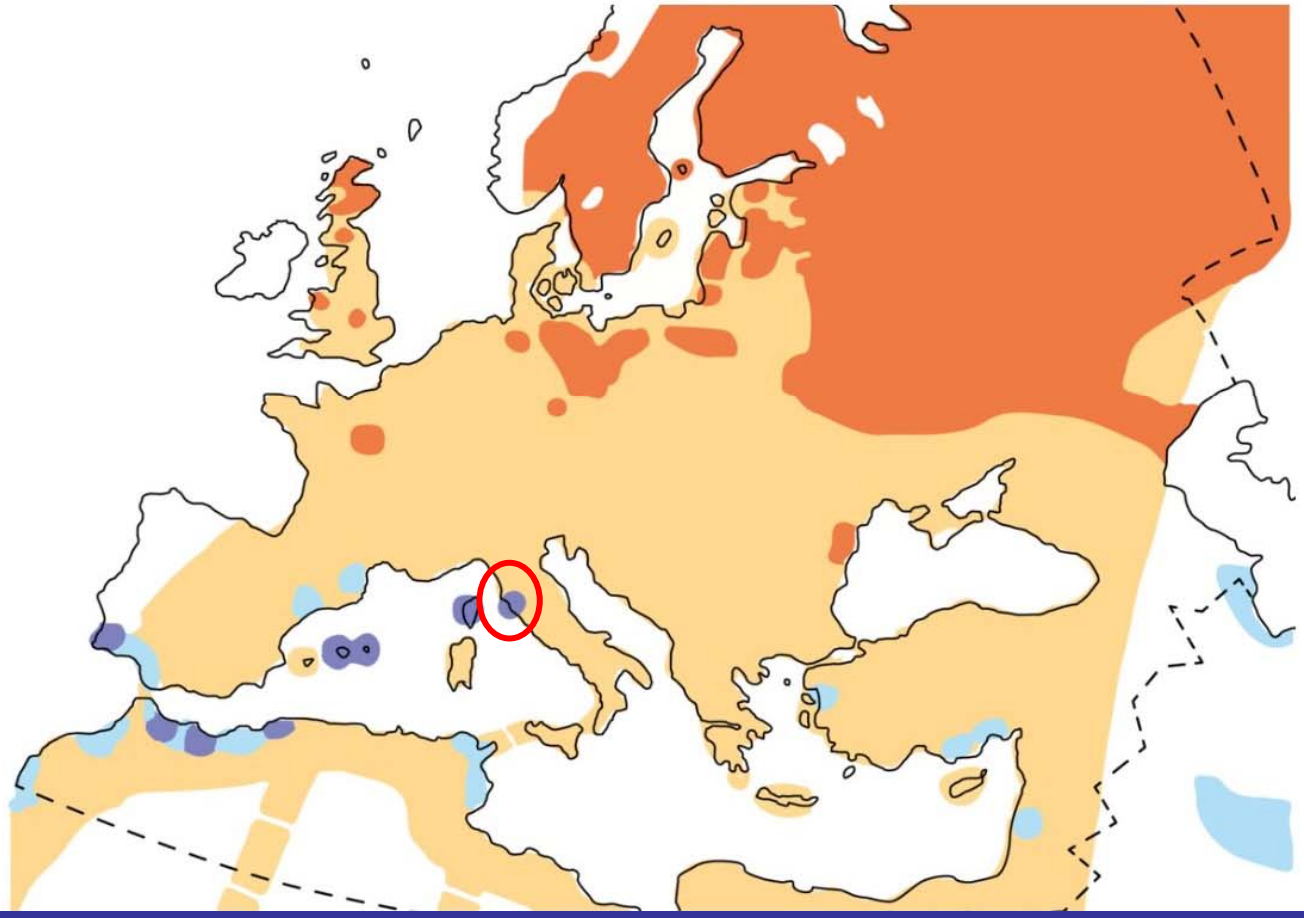
WILLIAM COLLINS

BONNIER FAKTA

touchpress

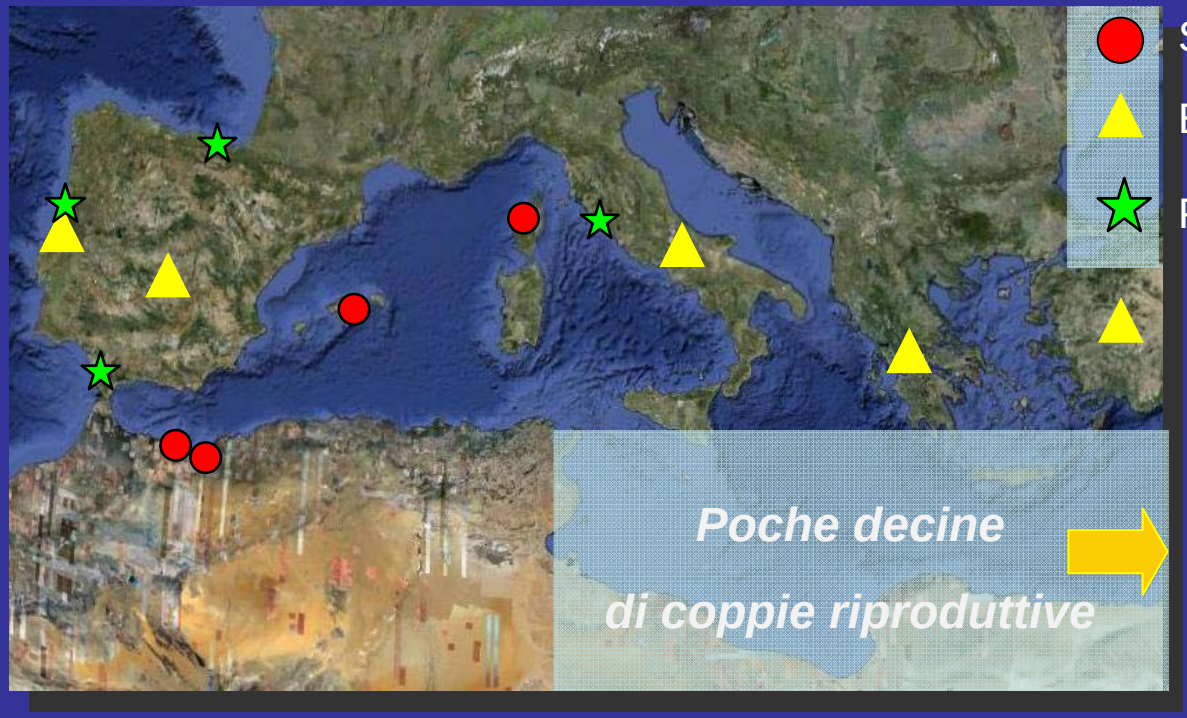
FALCO PESCATORE

Pandion haliaetus



Status reale della specie nel Mediterraneo

Quando abbiamo cominciato



Siti riproduttivi

Estinzioni recenti

Progetti di reintroduzione

Minacciato

a scala regionale

SITUAZIONE NEL 2004 ANNO DI INIZIO DEL PROGETTO

Ultimi nidi accertati in Italia:

1968 in Sicilia

1968-69 in Sardegna

Ultima nidificazione accertata in Toscana:

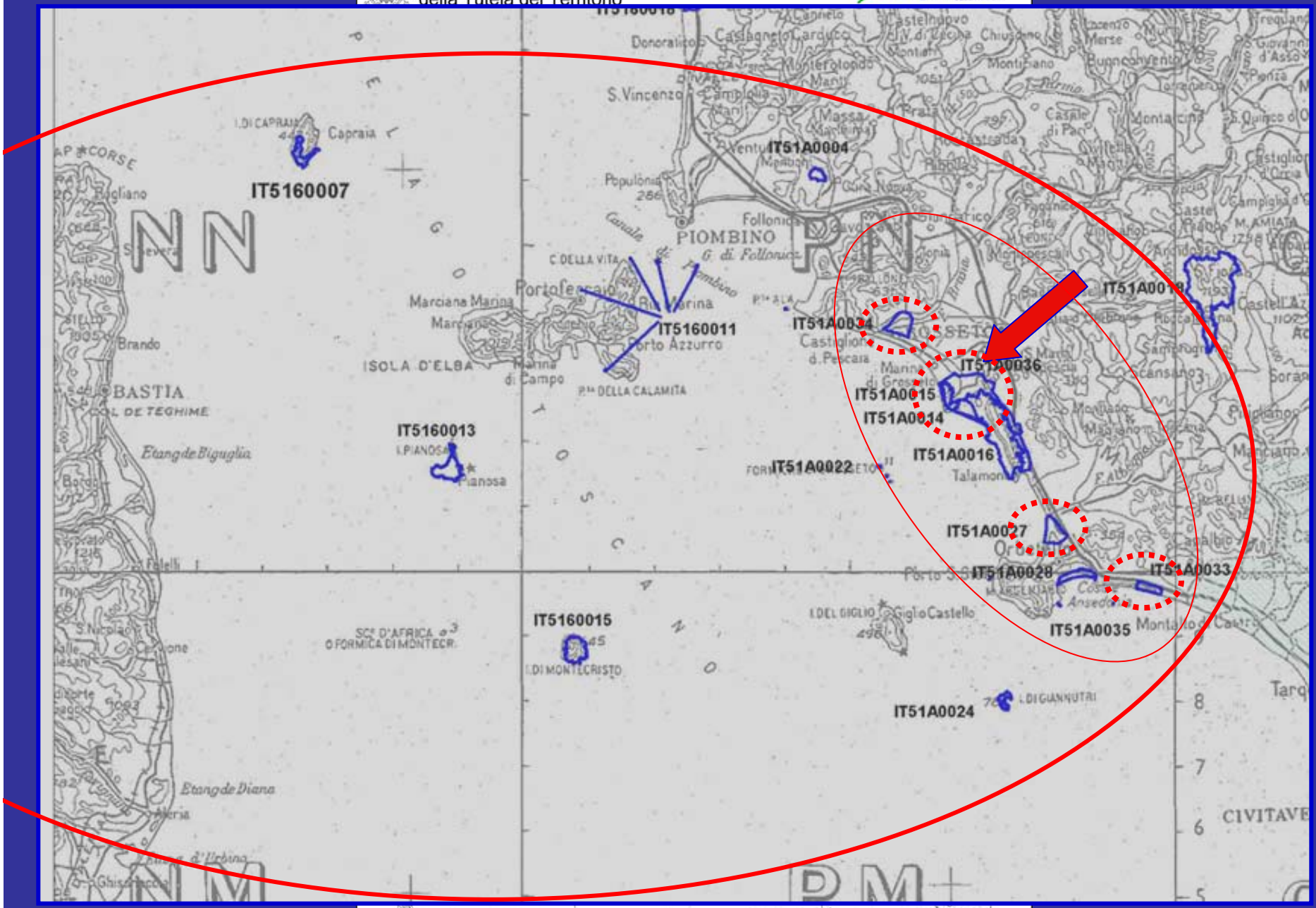
fine degli anni ’ 20, isola di Montecristo (Arrigoni degli Oddi 1929).

[Altre segnalazioni, non confermate, “aggiornerebbero” agli anni ’50 la data dell’ultima nidificazione a Montecristo].

Prima del 2004 la specie era presente regolarmente nel Parco della Maremma, da agosto a marzo

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DCN DIREZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA



Proiezione: UTM - Fuso: 32 - Datum: WGS84

Data di stampa: Set 2003

0 10 20 30 40 50 Kilometers

Uno dei nidi lungo la riva dell’Ombrone è stato visitato regolarmente da un individuo dopo soli 17 giorni dalla sua costruzione

2
3

10-7-2009

Giovani liberati dall’inizio del progetto

Anno	Giovani liberati
2006	6
2007	6
2008	8
2009	6
2010	7
2011	0
Totale	33

2011: la prima riproduzione in Italia dopo circa 42 anni (2 pulli)

Riserva Naturale
Diaccia Botrona

Molti tentativi
Nessuna riproduzione

Parco Regionale della Maremma

Riproduzione

Seconda riproduzione nel **2012** **(1 pullo)**

Terza riproduzione nel **2013** **(2 pulli)**

Quarta riproduzione nel **2014** **(1 pullo)**

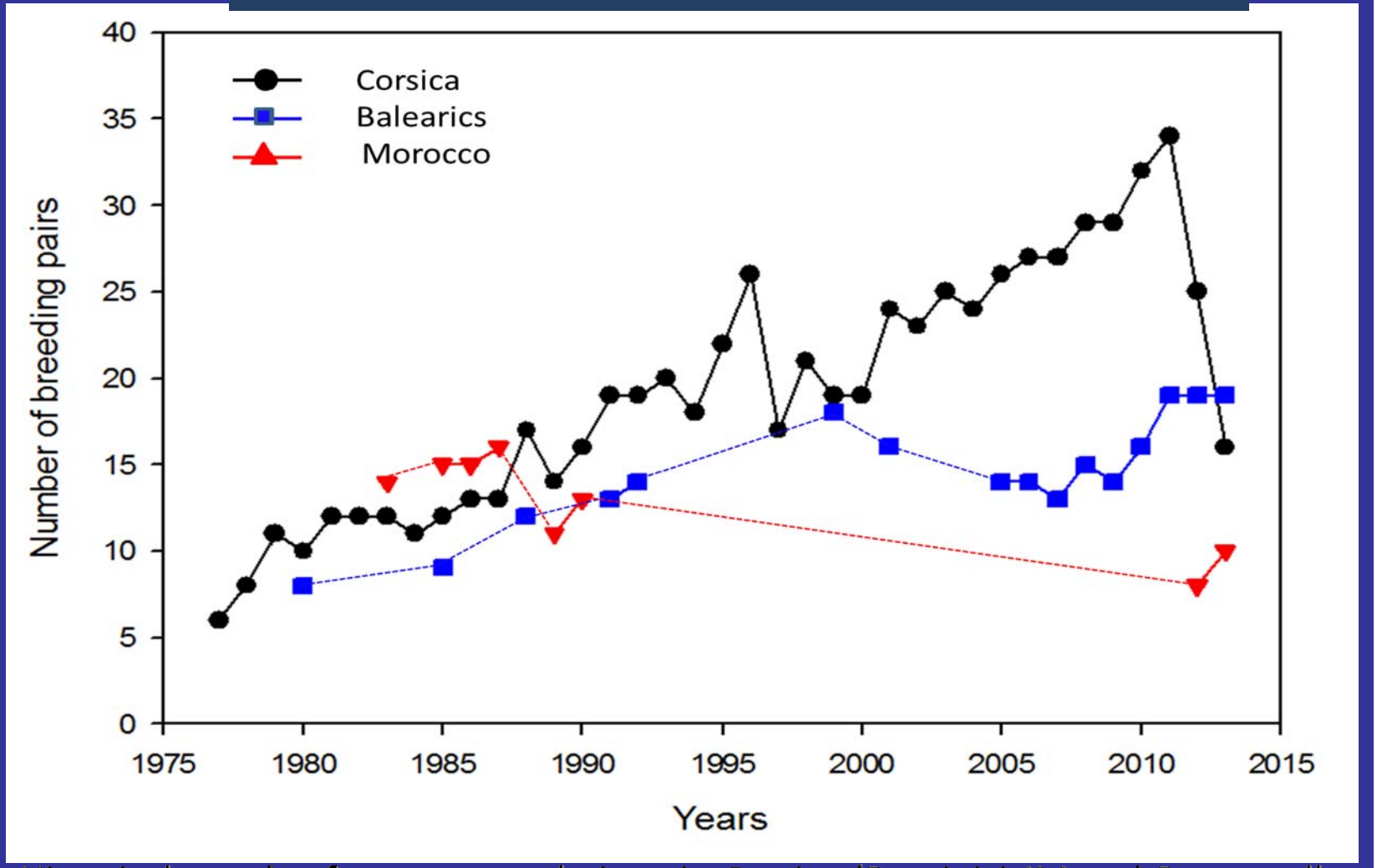
Quinta riproduzione nel **2015** **(1 pullo)**

Parco Regionale della Maremma

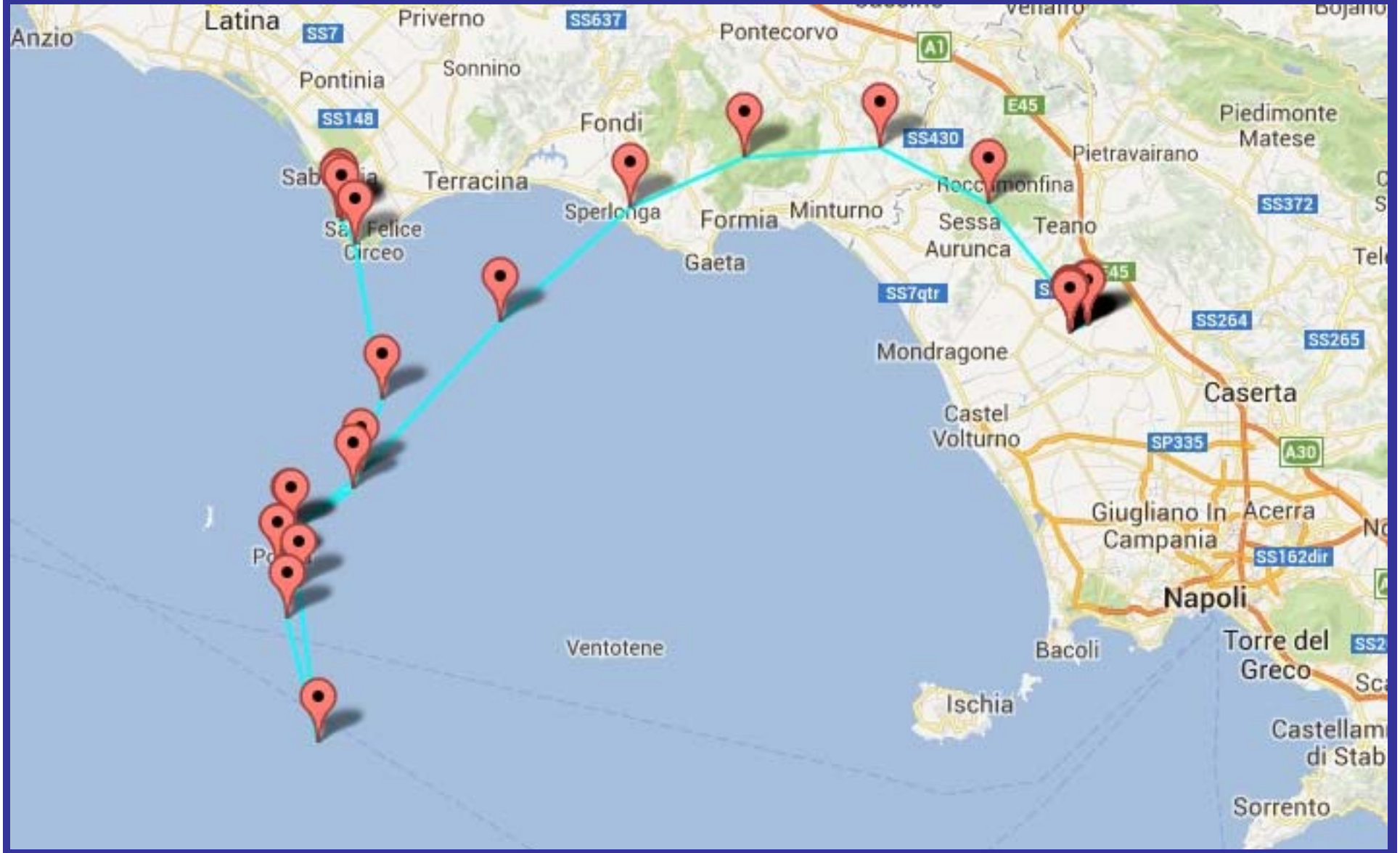
2014 nidificazione anche alla Diaccia Botrona con 3 pulli!!!!

EDELRID

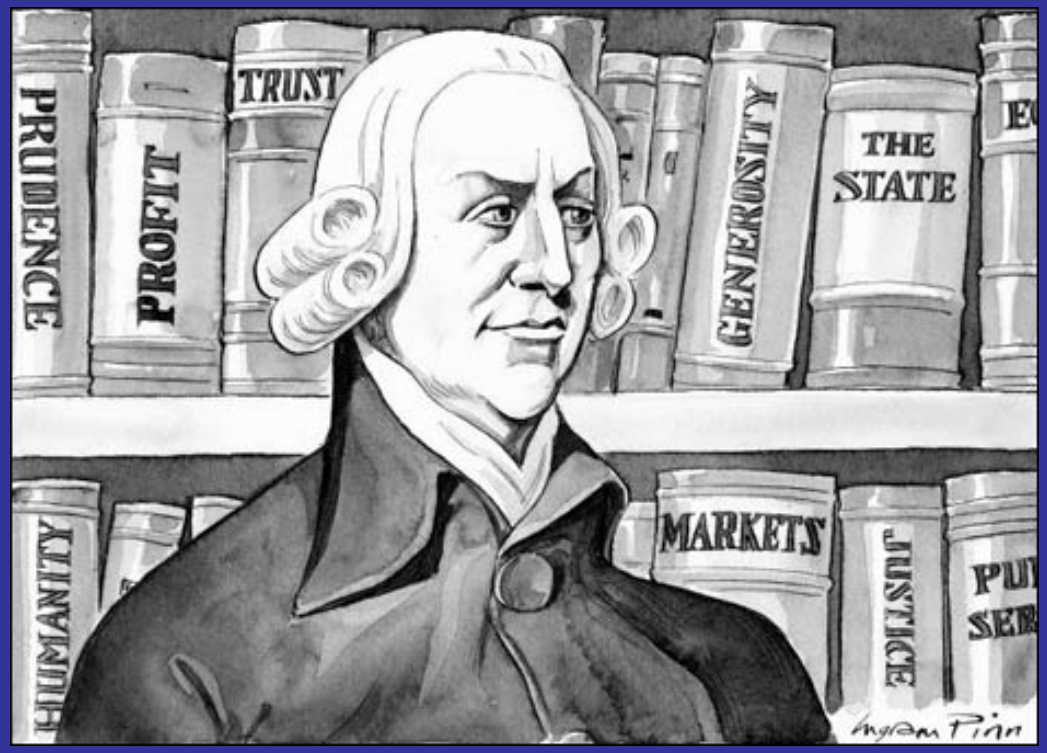
Population Demography: trends and threats



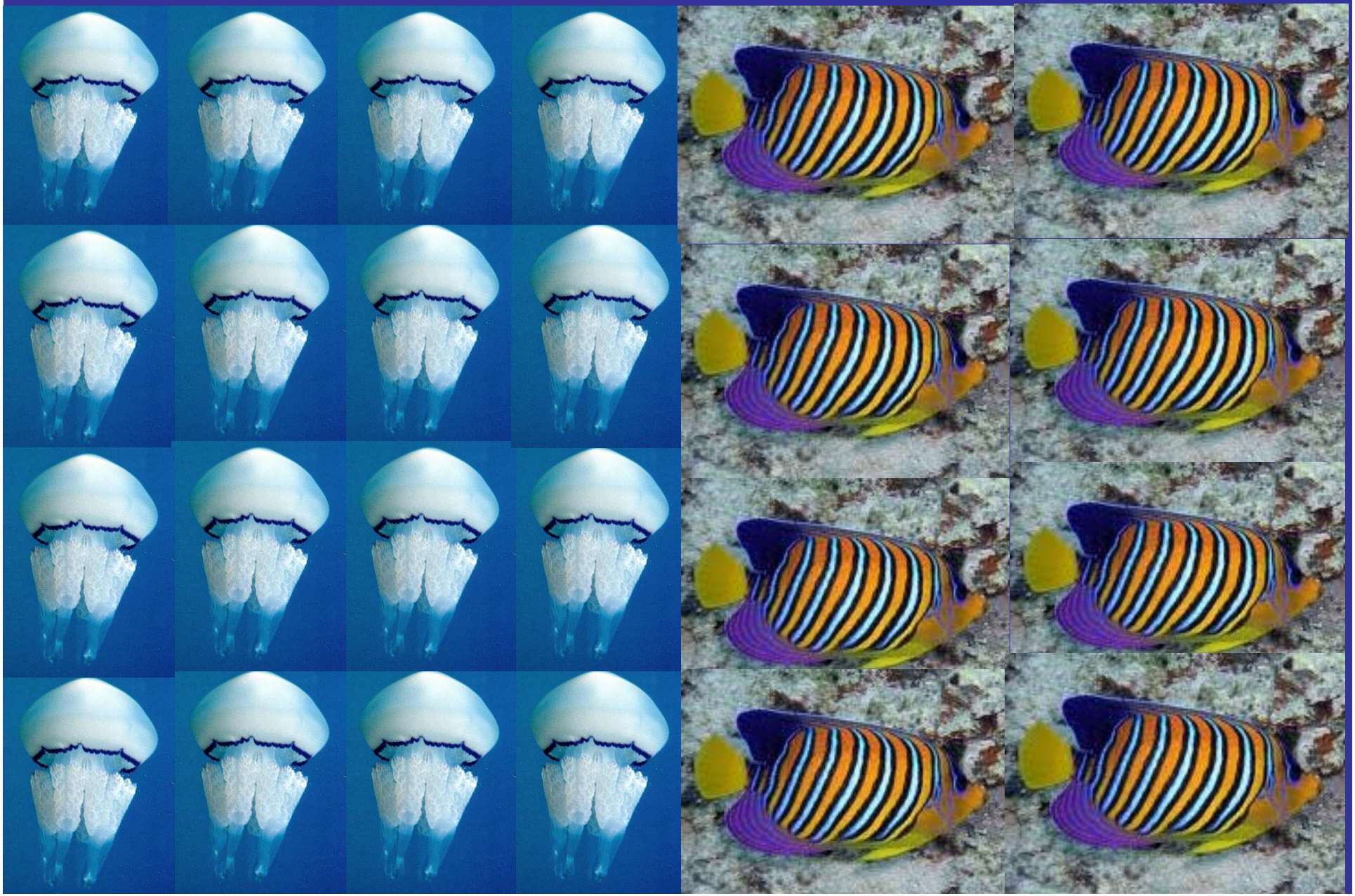
Historical trends of osprey populations in Corsica (Dominici JM and Bretagnolle et al., 2008), Balearic islands (Triay *unpubl. data*) and Morocco (Monti et al., 2013). Dotted lines connect years of data lacking. Data from Algeria are not available.


Latina
Anzio
Priverno
Pontinia
Sonnino
Terracina
Fondi
Pontecorvo
Sperlonga
Formia
Minturno
Gaeta
Sessa Aurunca
Teano
Pietravairano
Piedimonte Matese
Mondragone
Caserta
Castel Volturno
Giugliano In Campania
Acerra
Napoli
Torre del Greco
Bacoli
Ischia
Ventotene
Sorrento
SS7
SS148
SS637
A1
E45
SS430
SS372
SS7qtr
SS264
SS265
SP335
A30
SS162dir

"Non sempre a tutto ciò che è molto utile viene attribuito un gran valore e non tutte le cose che hanno un gran valore sono utili".



Adam Smith
(1776)



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

L'ECONOMIA REALE NEI PARCHI NAZIONALI E NELLE AREE NATURALI PROTETTE

fatti, cifre e storie della Green Economy

Domenico Mauriello – *Responsabile Centro Studi Unioncamere*

il monitoraggio dell'economia reale nelle aree protette:

I PROTAGONISTI

coinvolgono
4.166 Comuni italiani
(oltre la metà del totale):
un importante polmone
verde anche per
comuni ad elevato
grado di urbanizzazione

23 Parchi nazionali

152 Parchi regionali

29 Aree marine protette e Parchi sommersi

2.299 siti rete Natura 2000

il monitoraggio dell'economia reale nelle aree protette:

IL METODO

PARCHI NAZIONALI E RETE NATURA 2000

Comuni con almeno il 45% (Parchi nazionali) o il 50% (Rete Natura 2000) di superficie ricadente nell'area protetta (con aggiustamenti per quelle aree non aventi comuni che superano tale soglia)

AREE MARINE PROTETTE

Per le superfici a terra delle aree marine protette sono stati considerati tutti i comuni

PARCHI REGIONALI

Comuni con livello di urbanizzazione medio o basso, integrato - per quelle aree in cui non vi sono comuni con questa caratteristica - con indicazioni sulla superficie verde del comune

STORIE CHE POSSONO ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DELL'ECONOMIA VERSO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

raccontate da

abitanti		imprese
706.058	PARCHI NAZIONALI	68.281
6.995.712	PARCHI REGIONALI	691.139
3.091.219	RETE NATURA 2000	300.716
5.838.915	AREE MARINE PROTETTE	779 stabilimenti balneari

Molte aree naturali protette hanno vissuto difficoltà, spesso legate a una loro marginalizzazione culturale e a un limitato riconoscimento della loro identità

-5,6%

Variazione percentuale di popolazione (1991/2012) nei Parchi Nazionali

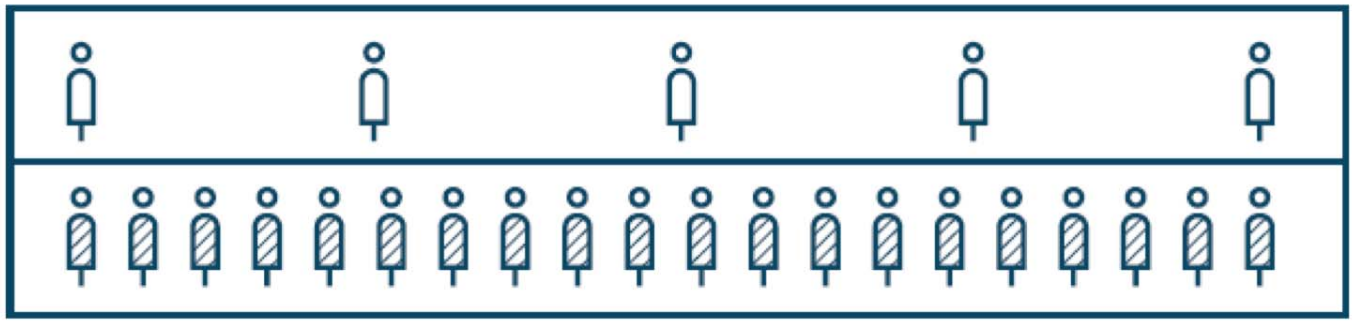
-0,9% nei siti della rete Natura 2000

Fra il 1991 e il 2012, solo 7 Parchi Nazionali hanno visto una crescita della popolazione. L'incremento più rilevante è nel Circeo (+37,6%), seguito a distanza dall'Arcipelago Toscano (+14,4%). Flessioni più elevate nell'Aspromonte (-20,6%) e nelle Cinque Terre (-19,5%).

Ma le cose stanno cambiando,
e si assiste a fenomeni di «ritorno»

TRA L'INIZIO DEL 2013 E L'INIZIO DEL 2012, SI ARRESTA IL CALO DEMOGRAFICO

+0,01% nei Parchi Nazionali e **+0,02%** nei siti rete Natura 2000

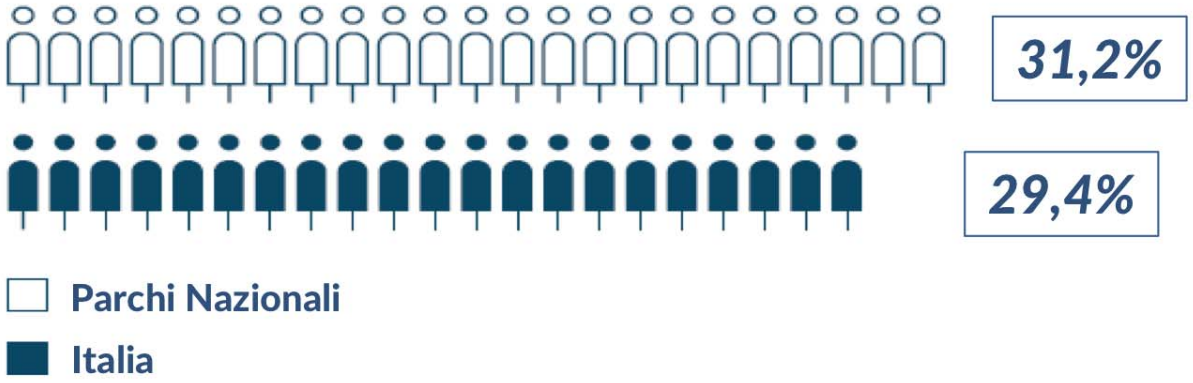


8 Parchi Nazionali su 23 hanno visto un **incremento della popolazione residente**, guidati dal Circeo e dall'Arcipelago Toscano.
La spinta demografica è data dal **saldo migratorio positivo** e non da quello naturale (positivo solo per Vesuvio, Stelvio e Asinara).
La stessa tendenza si rileva per i siti della rete Natura 2000.

31,2%

Percentuale di popolazione under 30 residente nei Parchi Nazionali

30,5% nei siti della rete Natura 2000



Giovani e donne riscoprono le aree naturali protette.
E fanno impresa

8.926 | Numero di imprese giovanili nei Parchi Nazionali

***35.514** nei siti della rete Natura 2000*

Le imprese giovanili rappresentano il 13,1% delle imprese presenti nei Parchi Nazionali

Nei siti della rete Natura 2000, le imprese giovanili sfiorano il 12%,
quasi un punto in più della media nazionale

18.282 | Numero di imprese femminili nei Parchi Nazionali

***75.630** nei siti della rete Natura 2000*

Le imprese femminili rappresentano il 26,8% delle imprese dei Parchi Nazionali

Nei siti della rete Natura 2000, le imprese femminili superano di poco il 25%.
La media nazionale è del 23,6%

Le are naturali protette rappresentano un «sistema vivente».
Anche dal punto di vista economico

9,7 | **Numero di imprese ogni 100 abitanti nei Parchi Nazionali e nei siti rete Natura 2000**

La media nazionale è pari a 10,2

2,3 | **Numero medio di addetti nelle imprese dei Parchi Nazionali**

Nei siti rete Natura 200 sono 3. La media nazionale è pari a 3,7

Le aree naturali protette sono la vita dei loro abitanti:
perché tutelano l'enorme patrimonio di biodiversità di queste aree,
facendone anche fonte di lavoro e benessere

L’agricoltura e la filiera agroalimentare: un driver di sviluppo sostenibile e di rilancio dell’occupazione

7.524

Superficie destinata ad uso agricolo nei Parchi Nazionali (km^2)

Il 50,9% della superficie dei Parchi Nazionali è utilizzata a scopi agricoli. In Italia tale quota è del 56,5%.

21,4% delle imprese (contro il **13%** nazionale)

Le principali specializzazioni agricole dei Parchi Nazionali

Cereali: *Asinara, Alta Murgia, Gargano*
Prati e Pascoli: *Arcipelago di La Maddalena, Aspromonte, Gran Paradiso*
Boschi: *Appennino Tosco-Emiliano, Val Grande, Abruzzo, Lazio e Molise*
Vite: *Vesuvio, Cinque Terre, Arcipelago Toscano*
Olivo: *Alta Murgia, Gargano, Cilento, Vallo di Diano e Alburni*
Frutta: *Vesuvio, Alta Murgia, Appennino*

L'attività agricola sta incorporando nel prodotto l'immaginario di significati legati al territorio, contrastando l'omologazione delle produzioni.
Per questo – pure a livello di marketing – operare all'interno di un'area protetta può diventare un asset importante, una garanzia di qualità e salubrità.

Il turismo nei Parchi Nazionali:
grandi potenzialità ma ancora in gran parte inespresse

237.495

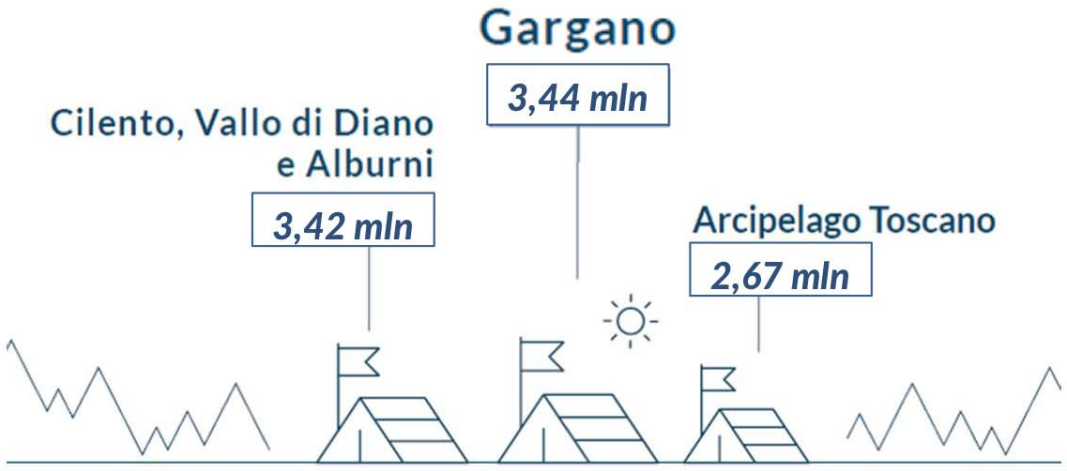
Numero di posti letto disponibili nelle strutture turistiche dei Parchi Nazionali

***66%** nelle strutture extra-alberghiere (Italia: 53%)*

13,9 MILIONI

Numero di notti trascorse nelle strutture turistiche dei Parchi Nazionali

***3,7%** del totale Italia*



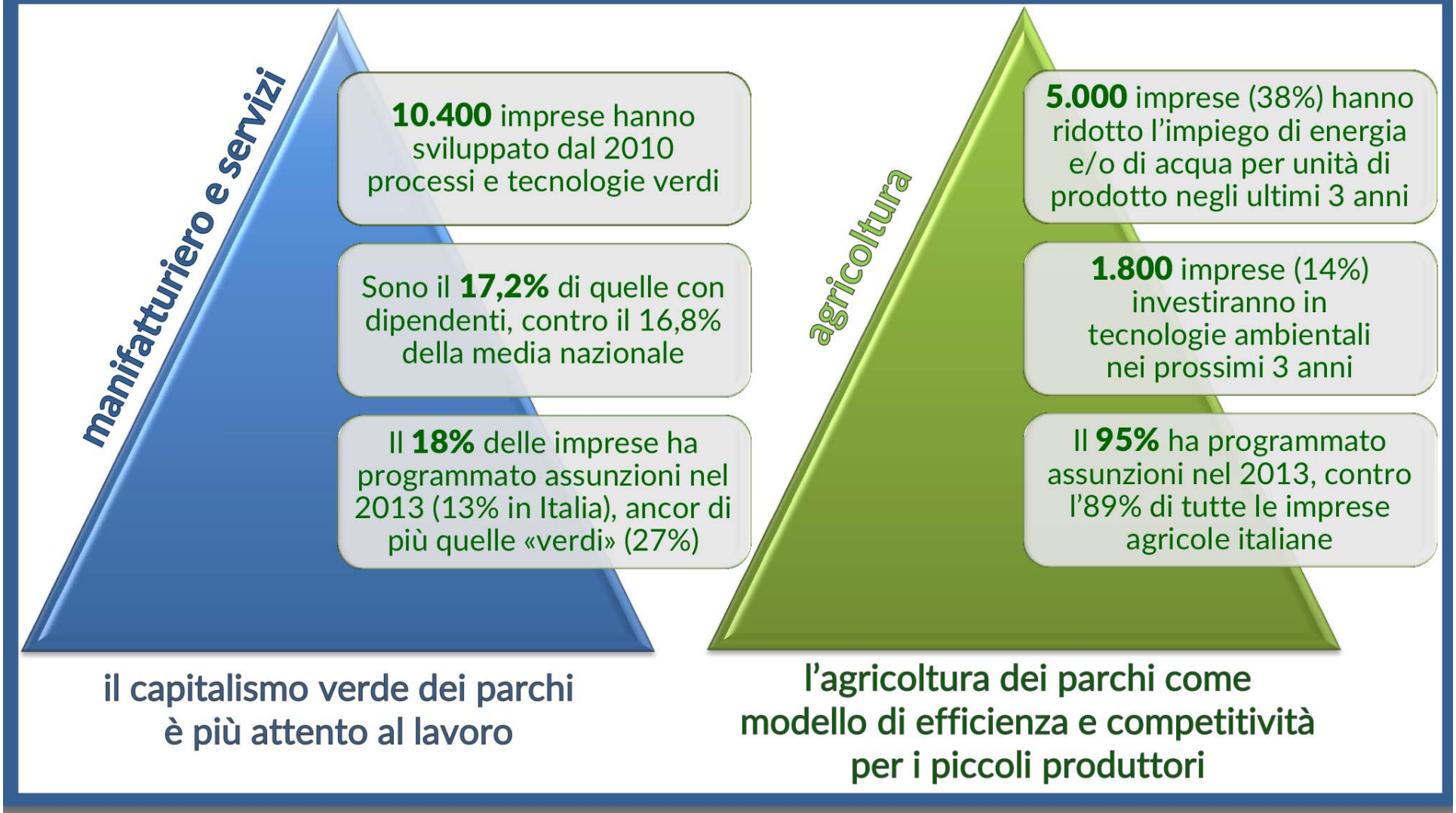
...MA SI PUÒ FARE DI PIÙ

29% dei turisti stranieri sogna l'Italia come meta per la sua natura, più che per la cultura, la storia o la cucina. Ma l'offerta naturalistica è percepita dai turisti europei (39,6%) più che da quelli americani (19%) o dei BRICS (17,4%)

54% dei turisti in vacanza nelle località «verdi» italiane pratica attività sportive: più che escursioni (48%) o degustazioni di prodotti tipici (27%).
Rispetto agli italiani, gli stranieri vengono non solo per ammirare le bellezze naturali o per riposarsi, ma soprattutto per fare sport (21% vs. 12%) o per interessi enogastronomici (16% vs. 7%).

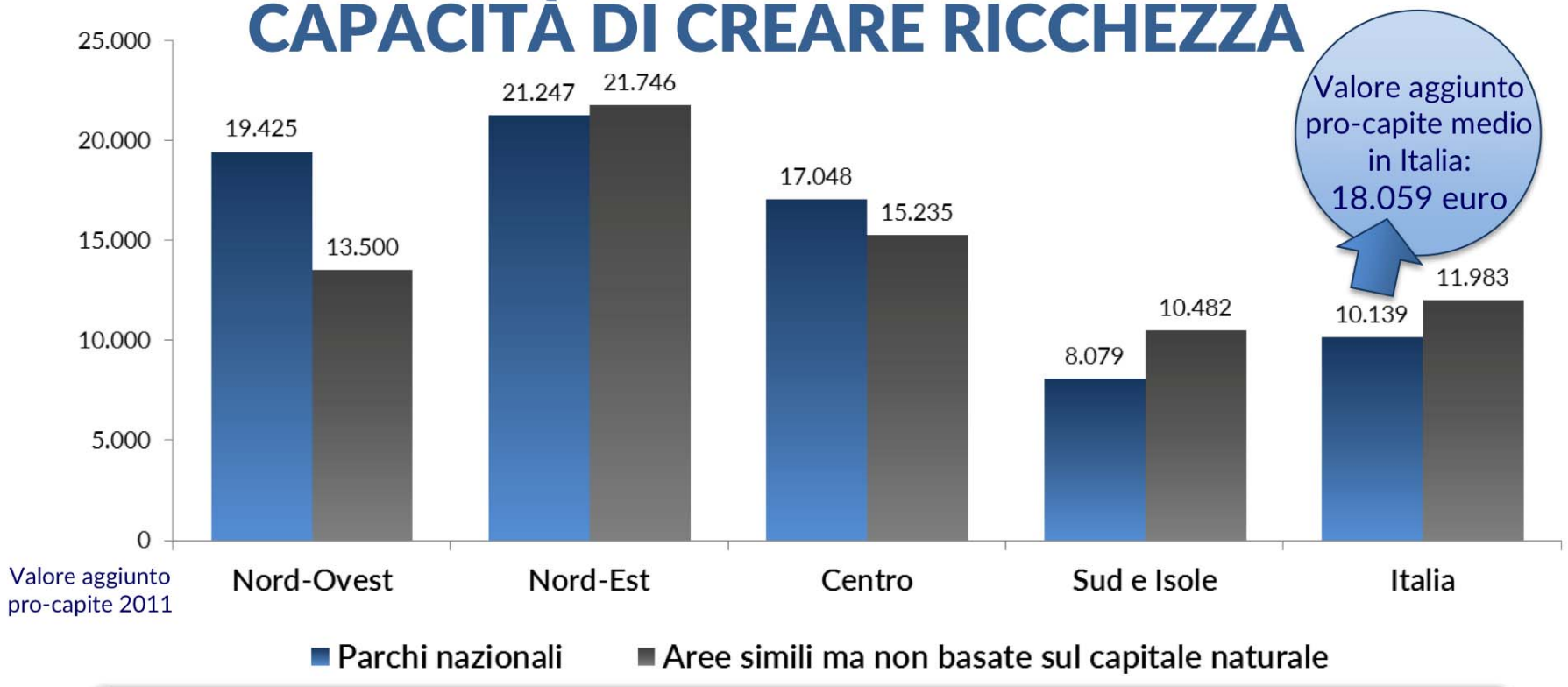
Il **25%** dei turisti sceglie la destinazione per le "bellezze naturali" ma solo nel **6%** la scelta è legata direttamente a un parco

Il modello di sviluppo dei Parchi Nazionali dimostra che è possibile coniugare sostenibilità e competitività


manifatturiero e servizi
10.400 imprese hanno sviluppato dal 2010 processi e tecnologie verdi
Sono il 17,2% di quelle con dipendenti, contro il 16,8% della media nazionale
Il 18% delle imprese ha programmato assunzioni nel 2013 (13% in Italia), ancor di più quelle «verdi» (27%)
il capitalismo verde dei parchi è più attento al lavoro
agricoltura
5.000 imprese (38%) hanno ridotto l'impiego di energia e/o di acqua per unità di prodotto negli ultimi 3 anni
1.800 imprese (14%) investiranno in tecnologie ambientali nei prossimi 3 anni
Il 95% ha programmato assunzioni nel 2013, contro l'89% di tutte le imprese agricole italiane
l'agricoltura dei parchi come modello di efficienza e competitività per i piccoli produttori

Esiste un «effetto parco».
E in prospettiva sarà ancor più evidente

LE POTENZIALITÀ DEI PARCHI IN TERMINI DI CAPACITÀ DI CREARE RICCHEZZA



Il possibile «effetto parco» va misurato non solo sulla capacità di generare valore ma anche sulla capacità di offrire servizi ecosistemici

L'ECONOMIA REALE DEI PARCHI NAZIONALI: UN MODELLO PER CONTRASTARE LA CRISI

Variazione % cumulata valore aggiunto

2011-2013

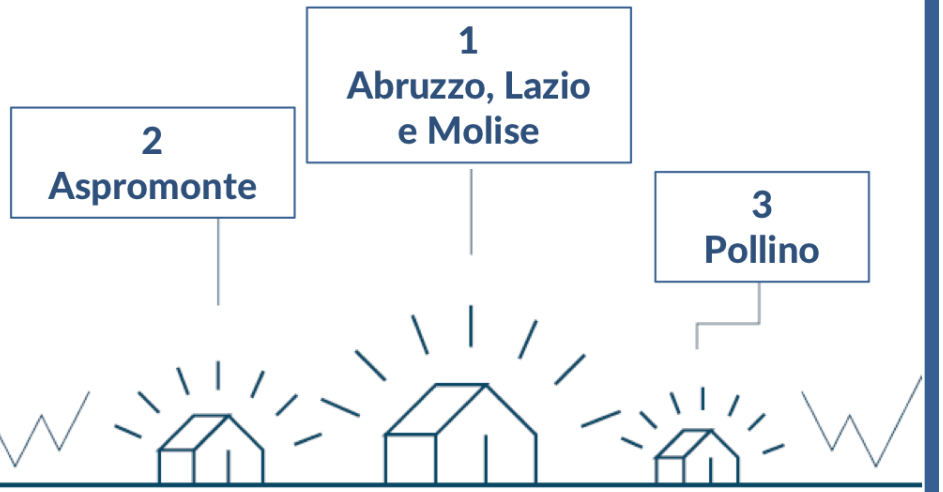
(in termini correnti)

ITALIA

-1,8%

Parchi nazionali

-0,6%



Domande ?
Osprey
2007